

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 1 di 67

PIANO DI EMERGENZA

(D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e D.M. 10/03/1998)

Edificio “MONOBLOCCO ANATOMICO”

Via A. De Toni nn. 12 e 14 e Via G.B. Marsano n.10

Responsabile di Edificio: Dott. Cristian BORRELLO

STRUTTURE UNIVERSITARIE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO:

SCUOLA di Scienze mediche e farmaceutiche

Dipartimento di Medicina Sperimentale (DIMES)

Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC)

Dipartimento di Scienze della salute (DISSAL)

Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica (CEBR)

REVISIONE	DATA	RESPONSABILE EDIFICIO
Prima emissione	31/07/2015	Prof. Roberto FIOCCA
1	02/12/2016	Prof. Roberto FIOCCA
2	27/09/2019	Dott. Cristian BORRELLO

Per approvazione
Il Responsabile di Edificio

Data

FIRMATO DIGITALMENTE

Direttore Generale
Dott. Cristian Borrello

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 2 di 67

1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA	3
1.2. PUBBLICITA' DEL PIANO DI EMERGENZA	3
5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'	8
5.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO	12
6.1. PRESENZA E UBICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE / INFIAMMABILI	13
6.2 .DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO	14
6.3. EDIFICIO	15
6.4. ACCESSI ALL'EDIFICIO - PORTONI DI INGRESSO E ACCESSI ALLE STRUTTURE	20
6.5. SCALE 21	
6.6. LOCALI	23
6.7. PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NELL'EDIFICIO	24
6.8. UBICAZIONE CENTRALINE, INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE, VALVOLE INTERCETTAZIONE E ATTACCO AUTOPOMPA VVF	26
7. PUNTO DI RACCOLTA	29
8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE	32
9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA	34
9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	34
9.3. SQUADRA DI EMERGENZA	35
9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	35
9.5. CENTRO INFORMAZIONI	36
9.6. DOCENTI	37
9.7. LAVORATORI E VISITATORI	37
9.8. PERSONALE DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA	39
10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA	39
11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO	40
12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO	40
13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	41
13.1 PROCEDURA GENERALE DA ADOTTARE QUANDO SI RIVELA UN INCENDIO	41
13.2 PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO	41
14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO	41
15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA	42
16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO	44
16.1 ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA	44
16.2 AVVISO RISCHIO PER VENTO	48
16.3 ALLERTA NIVOLOGICA	49
17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA	52
18. ALLEGATI	53

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 3 di 67

1. OGGETTO

Il presente Piano di Emergenza, redatto conformemente a quanto prescritto dal D.l.gs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e dal D.M. 10 Marzo 1998, si riferisce all’edificio universitario “Monoblocco Anatomico” sito in Via A. De Toni nn. 12 e 14 e Via G.B. Marsano n° 10 e contiene le procedure da applicare in caso di emergenza, sia in orario di servizio che al di fuori del medesimo.

1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento, corredato delle specifiche planimetrie esposte nell’edificio, sarà oggetto di revisione ogni qualvolta interverranno modifiche organizzative e/o tecniche alle attività svolte, agli ambienti di lavoro o ai lavoratori incaricati della gestione dell’emergenza.

1.2. PUBBLICITA’ DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente Piano di Emergenza deve essere messo a conoscenza di tutto il personale, strutturato e non, presente nell’edificio e reso disponibile a tutti coloro che ne facciano richiesta (Organi di Vigilanza, Autorità, ditte esterne, etc.).

Nell’Edificio “Monoblocco Anatomico” di cui all’oggetto, poiché sono presenti più Strutture (Dipartimenti/Scuole/Centri), i Responsabili di Struttura hanno elaborato un unico Piano di Emergenza per l’intero edificio, coadiuvati dal Servizio Prevenzione, Protezione Ambiente e Adeguamento Normativo.

Copia del documento in oggetto, corredata delle relative planimetrie, è depositata presso le Segreterie dei rispettivi Dipartimenti/Centri/Scuola (DISC – DISSAL – DIMES – CEBR - SCUOLA) presenti nell’Edificio ed è pubblicata sul sito Intranet dell’Università degli Studi di Genova all’indirizzo: <https://intranet.unige.it/sicurezza/monoblocco-anatomico>

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 4 di 67

2. DEFINIZIONI

Emergenza

Circostanza imprevista in grado di procurare danno a persone, beni o servizi.

I tipi di emergenza sono tre e vengono classificati in base alla gravità in:

- emergenze minori, controllabili dalla persona che individua l'emergenza e/o dalle persone presenti sul luogo;
- emergenze di media gravità, controllabili solo mediante intervento degli incaricati della gestione dell'emergenza;
- emergenze di grave entità, controllabili solamente mediante l'intervento degli enti di soccorso esterni (Es.: Vigili del Fuoco) con l'aiuto della squadra di emergenza.

Tutti i tipi di emergenza devono essere registrati a cura del Responsabile di Edificio o del Coordinatore dell'emergenza, redigendo un apposito verbale (vedi allegato 6).

Procedure di emergenza

Sequenze di azioni finalizzate ad affrontare situazioni di rischio.

Responsabile di Edificio

Soggetto delegato dal Datore di Lavoro per la sicurezza dell'edificio, cui competono l'organizzazione, la gestione ed il controllo delle misure e dei sistemi per la sicurezza dell'edificio (fruito da una o più Strutture), come previsto dalla vigente normativa, anche mediante la tenuta del registro antincendio e la redazione/l'aggiornamento del Piano di Emergenza.

Incaricato della gestione dell'emergenza

Lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, nominato ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.-

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 5 di 67

Squadra di emergenza

Lavoratori individuati dal Responsabile di Edificio, tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che collaborano e contribuiscono ad attuare le procedure di emergenza.

Coordinatore dell'emergenza

Componente della squadra di emergenza che per primo avverte o è avvertito dell'evento e quindi assume il ruolo di coordinamento dell'emergenza.

Addetto alla prevenzione e protezione

Soggetto nominato dal Datore di Lavoro su indicazione del Responsabile di Edificio, scelto tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che svolge compiti istituzionali di verifica e controllo nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione all'interno dell'edificio. L'Addetto alla prevenzione e protezione collabora con il Responsabile di Edificio nella gestione del registro antincendio e nella redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza. E' un componente della squadra di emergenza.

Incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso

L'incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso ha il compito di mettere in atto l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in emergenza sanitaria, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati.

L'incaricato provvede inoltre alla verifica delle cassette di pronto soccorso e a quella delle postazioni DAE.

Addetto all'assistenza disabili

L'Addetto all'assistenza disabili, in caso di ordine di evacuazione, ha i seguenti compiti: aiuta la persona disabile alla quale è stato assegnato ad evacuare l'edificio, accompagnandola al punto di raccolta (sulla base delle procedure contenute nel presente piano); resta a disposizione della persona disabile fino al termine dell'emergenza; cessata l'emergenza e dopo aver ricevuto dal coordinatore dell'emergenza e/o dal Responsabile di Edificio l'autorizzazione a rientrare nell'edificio, riaccompagna il disabile alla propria postazione.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 6 di 67

Centro Informazioni

Locale interno all’edificio, presidiato da personale, ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza.

Ordine di evacuazione

L’ordine di evacuazione è il segnale con il quale si impone l’evacuazione dell’edificio.

Uscita di emergenza

Passaggio che immette in un luogo sicuro

Via di esodo

Percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso verso un luogo sicuro nel più breve tempo possibile.

Luogo sicuro

Luogo dove le persone sono al sicuro dall’effetto dell’evento a rischio.

Illuminazione di sicurezza

Illuminazione che fornisce per almeno 30 minuti livelli di luminosità adeguata nelle vie di esodo, anche in caso di interruzione della corrente.

Segnaletica di sicurezza

Cartelli contenenti un sintetico messaggio, atti a segnalare misure o dispositivi di sicurezza (posizionamento dei dispositivi antincendio, percorsi di esodo, uscite di sicurezza, comportamenti da adottare, ecc).

Punto di raccolta

Luogo sicuro, chiaramente identificato, nel quale, in caso di evacuazione, si radunano tutte le persone che hanno abbandonato l’edificio.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 7 di 67

3. OBIETTIVI

Lo scopo del presente documento è quello di definire le modalità e i comportamenti che devono essere adottati da tutti coloro che sono presenti nell'edificio al verificarsi di una situazione di emergenza.

Pertanto tutti i lavoratori devono:

- conoscere e prendere atto dell'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione di emergenza
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. ordine di evacuazione dell'edificio)
- prendere visione, attraverso le planimetrie di esodo allegate al presente Piano di Emergenza, delle attrezzature di intervento di soccorso e delle vie di esodo.

Questa procedura sarà strumento di informazione, formazione e addestramento per il personale in servizio presso l'edificio mediante prove di evacuazione.

4. MISURE PREVENTIVE

Affinché tale piano d'emergenza risulti efficace, devono essere preventivamente adottate le seguenti misure base di prevenzione:

- Deve essere rispettato il divieto di fumare e, dove prescritto, il divieto di uso di fiamme libere;
- Le prese di corrente non devono essere sovraccaricate con spine multiple;
- Le porte tagliafuoco devono essere sempre chiuse o tenute aperte con sistemi magnetici automatici (mai tenute aperte con zeppe di legno o carta o con altri oggetti);
- L'efficienza di tutti i mezzi di prevenzione incendi deve essere verificata periodicamente, con le cadenze definite dalla normativa in vigore, e annotata nel registro antincendio, a cura del Responsabile di Edificio;
- Nei locali in cui è prevista una ventilazione naturale, come i depositi, i vani scala o i locali tecnici, questa deve essere sempre garantita;
- Il Responsabile dell'Edificio deve essere sempre messo a conoscenza delle lavorazioni che si effettuano nell'edificio;
- Qualora vi siano variazioni, anche temporanee, delle vie di esodo o delle uscite di emergenza, deve esserne data comunicazione, al personale in servizio, da parte del Responsabile di Edificio;

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 8 di 67

- Devono essere rispettati i limiti di affollamento;
- Le vie di esodo devono essere mantenute libere da ostacoli;
- Tutte le porte poste lungo le vie di esodo devono essere libere da eventuali dispositivi (catene, lucchetti) che ne impediscono la completa apertura.

5. ATTIVITA'

5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'

Nell'Edificio vengono svolte attività di didattica, ricerca e laboratorio. Le attività dell'Università ivi svolte sono quelle facenti capo ai Dipartimenti / Centro e Scuola. Di seguito il dettaglio delle attività eseguite all'interno dei rispettivi locali

- **SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE**
Attività: Didattica universitaria all'interno delle aule presenti nell'edificio.
- **DIMES** - Dipartimento di Medicina Sperimentale
Attività: Didattica e ricerca di Dipartimento eseguite nelle aule, laboratori di microscopia elettronica, studi e laboratori chimici e biologici distribuiti sui vari piani dell'edificio.
- **DISC** - Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate
Attività: Didattica e ricerca del Dipartimento eseguite nelle aule, laboratori e studi distribuiti sui vari piani dell'edificio.
- **DISSAL** - Dipartimento di Scienze della Salute
Attività: Didattica e ricerca di Dipartimento (Statistica Medica, Storia della Medicina, Malattie Infettive, Malattie Cutanee e Veneree, Diagnostica per immagini e Radioterapia, Neuroradiologia, Igiene Generale e Applicata, Medicina Legale, Medicina del Lavoro, Scienze infermieristiche). Presenza di servizio ambulatoriale oltre a studi medici e laboratori di ricerca ubicati ai vari piani dell'edificio.
- **CEBR** - Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica
Attività: Il CEBR svolge attività di ricerca scientifica e attività didattica e formativa in corsi di dottorato di ricerca. Nei locali che ospitano il centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule si svolgono attività che vanno dalla ricerca di base alla clinica (CEBR) e sono presenti laboratori, sala comune, magazzini e locali di servizio dislocati esclusivamente al piano 1° dell'edificio.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 9 di 67

All'interno sono presenti:

- aule
- Aule di studio
- biblioteca
- segreterie
- locali di servizio
- depositi
- centrale termica
- archivi
- laboratori
- camere mortuarie
- sale autoptiche
- portineria
- uffici tecnici
- studi
-

ORARIO LAVORATIVO

Al fine di rendere nota alle squadre di emergenza e/o dei soccorsi esterni (112) la presenza di più o meno persone all'interno dell'edificio in caso di emergenza, nella tabella seguente si riportano gli orari di lavoro svolti abitualmente dal personale universitario in relazione al Dipartimento di appartenenza ed al piano dell'edificio in cui abitualmente opera.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA
Edificio "Monoblocco Anatomico"
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 10 di 67

PIANO DELL'EDIFICIO	DIPARTIMENTO / STRUTTURA	ORARIO DI LAVORO	UBICAZIONE REGISTRO RILEVAMENTO PRESENZE FUORI ORARIO
---------------------	--------------------------	------------------	---

FONDI	SCUOLA	Secondo l'orario delle docenze svolte in aula	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DIMES	8.30 – 19.00	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DISC	Secondo l'orario delle docenze svolte in aula	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>

TERRA	DISSAL	08.00 – 18.00	Locale Ex Portineria (<i>Ex Istituto Medicina Legale</i>)
	SCUOLA	Secondo l'orario delle docenze svolte in aula	Su tavolino ubicato oltre la vetrata di accesso al vano scala, accanto alla macchinetta delle timbrature (<i>Portone Ex Istituto Anatomia</i>)
	DIMES	7.30 – 17.30	Su tavolino ubicato oltre la vetrata di accesso al vano scala, accanto alla macchinetta delle timbrature (<i>Portone Ex Istituto Anatomia</i>)
	DISC	Secondo l'orario delle docenze svolte in aula	Su tavolino posto di fronte a ingresso (<i>Portone Ex Istituto Anatomia Patologica</i>)

PRIMO	DISSAL	7.20 – 17.30	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	SCUOLA	Secondo l'orario delle docenze svolte in aula	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DIMES	7.00 – 19.30	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	CEBR	7.00 – 18.00	Su tavolino posto di fronte a ingresso al piano terreno (<i>Portone Ex Istituto Anatomia Patologica</i>)
	DISC	(archivio)	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>

SECONDO	DISSAL	7.30 – 17.30	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DIMES	7.00 – 19.30	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DISC	8.00 – 19.00	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>

TERZO	DISSAL	7.00 – 18.00	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DIMES	7.00 – 20.00	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
	DISC	Variabile	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>

QUARTO	DIMES	(stabulario e deposito)	<i>Si veda Nota Piano Terra</i>
---------------	-------	-------------------------	---------------------------------

LAVORO FUORI ORARIO

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 11 di 67

Tuttavia, si precisa che in virtù della natura delle attività svolte nell’edificio, non si può escludere la presenza di personale universitario anche al di fuori dell’orario lavorativo di cui alla tabella delle pagine seguenti. Per tale ragione, è stata predisposta una specifica procedura di rilevamento delle presenze **“fuori orario”** che consiste, tra l’altro, nello stabilire gli orari in cui questa deve essere attuata (sulla base degli orari comunicati e riportati nella tabella successiva) e l’istituzione di 3 appositi Registri, uno per ogni portone di ingresso (uno per l’ingresso di Via De Toni 12 e due per i due portoni di Via De Toni 14), che devono essere compilati da parte di ogni persona che accede all’interno dell’edificio (Dipartimento/Struttura) in **“fuori orario”**.

Sulla base degli orari comunicati dalle singole Strutture/Dipartimenti e riportati nella tabella seguente, si stabilisce che il periodo di **“fuori orario”**, in cui applicare la specifica procedura di sicurezza, è il seguente:

- **da lunedì a venerdì dalle ore 19.30 alle ore 7.00 del giorno successivo;**
- **dalle ore 19.30 del venerdì alle ore 07.00 del lunedì;**
- **dalle ore 19.30 del giorno precedente il giorno festivo infrasettimanale alle ore 7.00 del primo giorno successivo lavorativo.**

I registri, su cui annotare la propria presenza/uscita in caso di ingresso/uscita **“fuori orario”**, sono 3 e vengono posizionati nelle immediate vicinanze di ogni portone di ingresso (come indicato nella tabella sottostante) e prevede che il personale che accede (o si protrae) in **“fuori orario”**, firmi il registro al momento dell’ingresso annotando il proprio nome e l’orario di accesso all’edificio e lo controfirmi al momento dell’uscita annotando l’orario di uscita.

La presenza di tale Registro ed il punto di ubicazione dello stesso devono essere portati a conoscenza di tutti i soggetti che possono accedere nell’edificio al di fuori dell’orario lavorativo.

Come ripreso nell’apposita procedura di segnalazione dell’allarme, a cui si rimanda, chi dovesse segnalare un’emergenza in **“fuori orario”** dovrà portarsi in luogo sicuro prendendo, se possibile, il registro delle presenze del portone di ingresso da cui è entrato per metterlo a disposizione delle squadre dei soccorsi.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 12 di 67

5.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Le attività di cui all'elenco all'allegato 1 del DPR 151/2011 che vengono svolte nell'edificio sono:

N° / CATEGORIA	ATTIVITÀ
67/C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti (<i>oltre 300 persone</i>)
49/A	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW (potenza 150 Kw).
73	Edifici e/o complessi edilizi a uso terziario e/o industriale caratterizzati da promiscuità strutturale e/o dei sistemi delle vie di esodo e/o impiantistica con presenza di persone superiore a 300 unità, ovvero di superficie complessiva superiore a 5.000 m ² , indipendentemente dal numero di attività costituenti e dalla relativa diversa titolarità.
34/B	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg (fino a 50.000 Kg)
58/B	Pratiche di cui al D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. soggette a provvedimenti autorizzativi (art. 27 del D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 ed art. 13 legge 31 dicembre 1962, n. 1860)

Le attività suddette risultano ubicate nell'edificio nel modo seguente:

ATTIVITÀ SOGGETTE A CONTROLLO VVF (D.P.R. 151/2011)						
PIANO in cui sono presenti le attività soggette	N. 73 (Edifici complessi)	N. 67/C (Attività didattica Scuola)	N. 49/A (Gruppo elettrogeno potenza 150 kW)	34/B (Depositi Archivi)	/	58/B (D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i.)
Fondi	✓	✓	✓	---	/	---

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA			Revisione del 27/09/2019
	Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10			Pagina 13 di 67

Terra	✓	✓	---	---	---
Primo	✓	✓	---	✓ (Deposito carta, Biblioteca DIMES - De Toni, 14)	---
Secondo	✓	✓	---	---	✓ (Laboratori DIMES - De Toni, 14)
Terzo	✓	✓	---	✓ (Deposito carta, Biblioteca DISSAL - De Toni, 12)	---
Quarto (terrazza di copertura)	✓	---	---	---	---

6. DESCRIZIONE DEI LOCALI

Legenda:

“**V**”: Attività Presente in quel determinato piano dell’edificio

“---”: Attività NON Presente in quel determinato piano dell’edificio.

6.1. PRESENZA E UBICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE / INFIAMMABILI

PIANO	SOSTANZE PERICOLOSE e/o INFIAMMABILI PRESENTI [Ubicazione - Dipartimento di pertinenza]
FONDI	Nessuna
TERRA - PIAZZALE (ESTERNO) VIA MARSANO 10	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza bombole CO2 (n. < 10) • Presenza cisterna di Azoto liquido (circa 3000 litri) [Nel piazzale di Via Marsano 10 - DIMES]
TERRA - CORTILE	<ul style="list-style-type: none"> • Baraccamento adibito a Deposito materiali infiammabili (lastre)

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 14 di 67

(ESTERNO) VIA A. De Toni 14	[Nel cortile Via De Toni 14 – Azienda Ospedaliera]	
TERRA	<ul style="list-style-type: none"> • Locale con liquidi infiammabili [Locale di fronte a vano ascensore di Via Marsano 10 - Azienda Ospedaliera] 	
PRIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Scorta sostanze infiammabili (circa 3 litri) [DIMES] 	<ul style="list-style-type: none"> • Stoccaggio liquidi infiammabili 50 litri • Stoccaggio rifiuti (180103, 070703, 150110) (terrazzino adiacente a magazzino) • Bombola di azoto (su terrazzino di accesso al montacarichi) • Deposito bombole CO2 (in magazzino) [CEBR]
SECONDO	<ul style="list-style-type: none"> • Sostanze radioattive (uranile, circa 1 litro) • Rifiuti pericolosi e solventi non infiammabili (circa 7 litri, zona sottocappa) • Liquidi infiammabili in armadio apposito (circa 25 litri) [DIMES] 	
TERZO	<ul style="list-style-type: none"> • Armadio combinato infiammabili/acidi-basi • Vano infiammabili capienza massima consentita 75 kg • Vano acidi e vano basi capienza massima consentita 50 kg + 50 kg • Sostanza radioattiva 51Cr (confezione da 5 mCi in frigo chiusa a chiave [DIMES]) 	
QUARTO	<ul style="list-style-type: none"> • Deposito rifiuti pericolosi (quantità variabile: 20-60 litri) • Deposito rifiuti radioattivi (quantità variabile: 20-100 litri) • Armadio acidi (25 kg) • Armadio infiammabili (75 kg) <p>[Nei locali ubicati su terrazza di copertura - DIMES]</p>	

6.2 .DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO

Denominazione dell'edificio	“Monoblocco Anatomico”
Indirizzo	Via A. De Toni, nn. 12 e 14 Via G.B. Marsano, n.10
Telefono Portineria Via A. De Toni 14	010.353.7870 (Da esterno) (Centralino UNIGE: 010.20991)

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	<p>Revisione del 27/09/2019</p> <hr/> <p>Pagina 15 di 67</p>
<p>Strutture UNIVERSITARIE presenti nell’edificio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche • DIMES - Dipartimento di Medicina Sperimentale • DISC - Dipartimento di Scienze Chirurgiche e diagnostiche integrate • DISSAL - Dipartimento di Scienze della Salute • CEBR - Centro di Eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica 	
<p>Strutture NON UNIVERSITARIE presenti nell’edificio (esclusivamente al Piano Fondi e al Piano Terra)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Genova (ASEF, AMIU) • I.R.C.C.S. Azienda Ospedaliera “San Martino” 	

6.3. EDIFICIO

L’edificio oggetto del presente documento è situato a Genova, nel quartiere di San Martino nelle immediate vicinanze dell’omonimo Ospedale.

L’immobile si raggiunge, (sia che si provenga da Levante che da Ponente), percorrendo Corso Europa. Svoltando in Via Pastore si raggiunge Viale Benedetto XV da cui si imbecca Via De Toni e, in successione a questa, si raggiunge Via G.B. Marsano. I pedoni ed i mezzi carrabili raggiungono le zone esterne antistanti gli ingressi dell’edificio transitando attraverso i varchi carrabili ivi presenti a quota strada. Tutti gli ingressi carrabili sono muniti di sbarra automatica di controllo degli accessi.



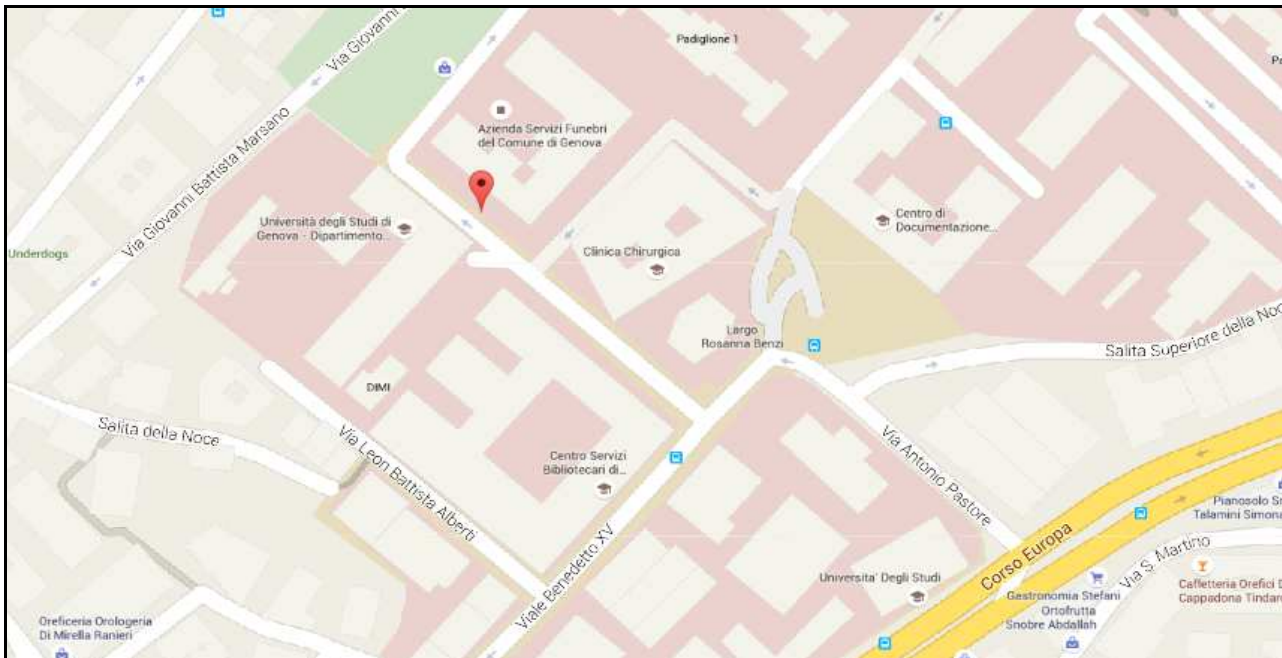
Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Edificio “Monoblocco Anatomico”
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 16 di 67



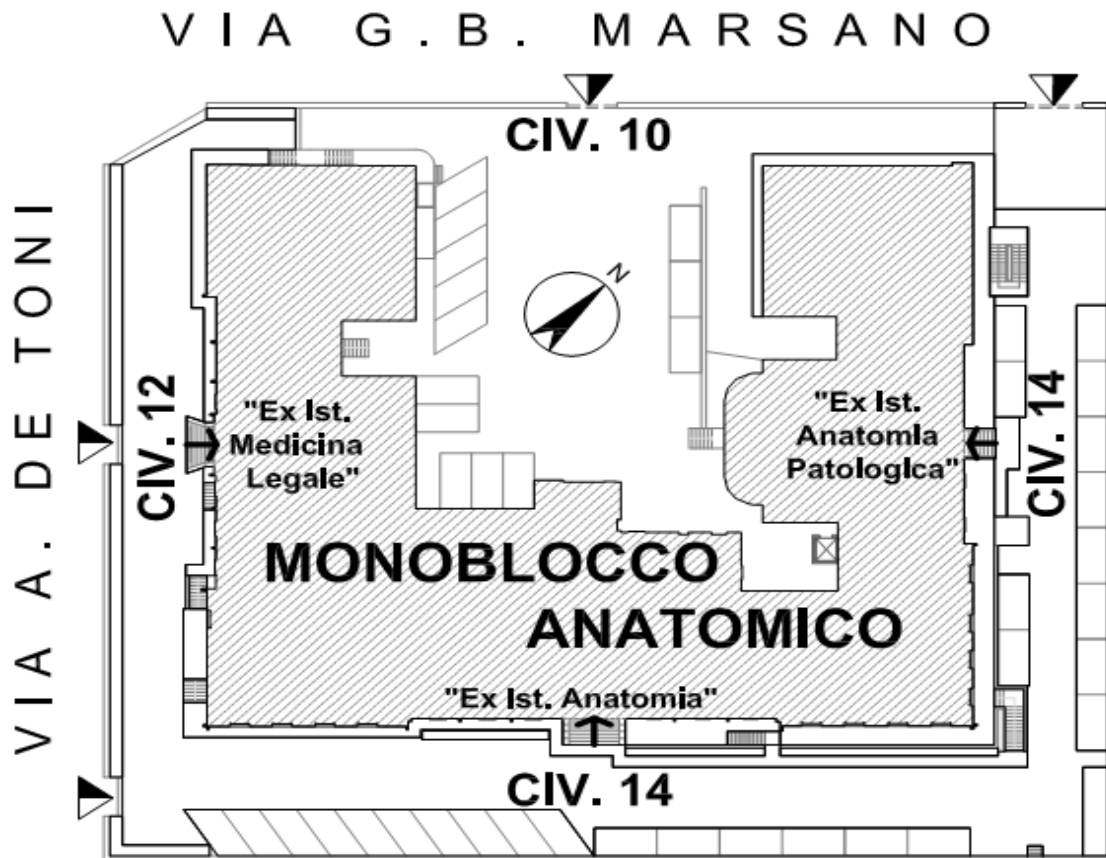
Mapa con indicazione del punto di ubicazione dell'edificio e della viabilità limitrofa

L'intero complesso edilizio è caratterizzato da una forma in pianta a “C” con un corpo centrale e due “ali” laterali ed è dotato di una terrazza piana di copertura. L'edificio è costituito da quattro piani fuori terra e da un piano fondi ed è dotato di tre ingressi principali. Come ancora oggi ben visibile dalle scritte incise sui prospetti dell'edificio in corrispondenza dei portoni di ingresso, gli ingressi principali corrispondono ai 3 portoni di ingresso che, in passato, conducevano agli Istituti Universitari ivi ospitati. Il portone di ingresso ubicato al civico 12 di Via De Toni corrisponde infatti a quello che riporta la denominazione dell'ex “Istituto di Medicina Legale”. Il civico 14 di Via De Toni, è caratterizzato da due portoni di ingresso: uno che riporta la denominazione dell'ex “Istituto di Anatomia” (che si raggiunge da Via De Toni) ed uno che riporta la denominazione dell'ex “Istituto di Anatomia Patologica” raggiungibile sia da Via De Toni che da Via Marsano. Gli accessi carrabili alle zone antistanti i portoni di ingresso sono tutti regolati dalla presenza di sbarre ad azionamento elettrico (e manuale) che impediscono l'accesso a veicoli non autorizzati.

Il quarto ingresso dell'edificio è ubicato in Via Marsano 10. Trattasi di accesso carrabile che conduce al piazzale esterno (oltrepassando una sbarra carrabile). Da questo piazzale si possono raggiungere sia gran parte dei locali ricadenti nella disponibilità del Comune di Genova (ASEF, AMIU) e dell'Azienda Ospedaliera

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	<p>Revisione del 27/09/2019</p>
		<p>Pagina 17 di 67</p>

che i locali tecnici in cui sono ubicati gruppo elettrogeno e interruttore elettrico generale come meglio dettagliato nei paragrafi successivi.



Planimetria “Monoblocco Anatomico” con indicazione dei civici e degli ingressi



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Edificio "Monoblocco Anatomico"
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 18 di 67



Veduta dell'edificio da Via A. De Toni 14



 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	<p>Revisione del 27/09/2019</p>
		<p>Pagina 19 di 67</p>

Veduta dell’edificio da Via Marsano (Piazzale esterno di Via Marsano 10)



Veduta dei tre ingressi principali (Via De Toni 12 il primo a sinistra, Via De Toni 14 gli altri due)

Ad eccezione del Piano Fondi e del Piano Terra in cui si svolgono, in locali distinti e separati, attività facenti capo all’Università e attività facenti capo a società del Comune di Genova o dell’Azienda ospedaliera, nei restanti piani (primo, secondo, terzo e quarto) si svolgono esclusivamente attività facenti capo all’Università.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 20 di 67

6.4. ACCESSI ALL’EDIFICIO - PORTONI DI INGRESSO E ACCESSI ALLE STRUTTURE

Ingressi Principali		Struttura Universitaria a cui si accede
Via A. De Toni, 12 <i>(Ex Istituto Medicina Legale)</i>		<ul style="list-style-type: none"> • DISSAL - Dipartimento di Scienze della salute
Via A. De Toni, 14	Portone Nord – Ovest <i>(Ex Istituto di Anatomia Patologica)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • DISC - Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate • CEBR - Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica
	Portone Sud – Ovest <i>(Ex Istituto di Anatomia)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • DIMES - Dipartimento di Medicina Sperimentale <i>(Presenza portineria presidiata – Sede del “Centro Informazione Università”)</i>
Via G.B. Marsano, 10		<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Elettrogeno (l’accesso avviene direttamente dal piazzale esterno poiché ubicato in un locale del Piano Fondi posto ai piedi della scaletta presente sul piazzale di Via G.B. Marsano 10 (lato uffici ASEF – Comune di Genova). • Quadro Elettrico Generale dell’Edificio (l’accesso avviene direttamente dal piazzale esterno poiché ubicato in un locale del Piano Fondi a tergo del suddetto Gruppo Elettrogeno. L’accesso può quindi avvenire in maniera analoga) • Attacco Autopompa VVF (presente a quota piazzale) <p>[Sono ivi presenti anche uscite di locali facenti capo all’Università ma trattasi di uscite di emergenza e non di ingressi]</p> <p>(Dal piazzale antistante il cancello carrabile si accede ai locali delle attività facenti capo al Comune di Genova - ASEF, AMIU, Azienda Ospedaliera).</p>

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 21 di 67

6.5. SCALE

L'intero edificio è servito da 5 vani scala interni e da una scala esterna (raffigurate nella planimetria della pagina successiva) così distribuiti:

Identificativo della scala	Ubicazione punto di accesso/uscita	Tipologia scala	Piani Collegati
A	Via G.B. Marsano 10 (lato Sud del piazzale interno)	Vano Scala interno Scala NON protetta	Dal Piano Terra (Locali AMIU – Comune di Genova) al Piano Terzo – Locali DISSAL
B	Via A. De Toni, 12	Vano Scala interno Scala NON protetta	Dal Piano Terra al Piano Quarto – Locali DISSAL
C	Via A. De Toni, 14	Vano Scala interno Scala NON protetta	Dal Piano Terra al Piano Terzo – Locali DIMES
D	Via A. De Toni, 14 e Via G.B. Marsano 10 (zona centrale del piazzale interno)	Vano Scala interno Scala NON protetta	Collegamento del Piano Terra di Via G.B. Marsano con il Piano Terra di Via A. De Toni 14 ed i Piani Terzo e Quarto – Locali DIMES
E	Via A. De Toni, 14	Vano Scala interno Scala NON protetta	Collegamento dal Piano Terra al Piano Terzo
F	Via A. De Toni, 14	Scala Esterna di sicurezza	Collegamento dal Piano Terra al Piano Secondo

All'interno dell'edificio è presente anche un altro vano scala che mette però in collegamento esclusivamente locali non ricadenti nella disponibilità dell'Università bensì del Comune di Genova. Trattasi del vano scala (identificato con la lettera “G” nella planimetria seguente) che mette in comunicazione il solo Piano Terra di Via A. De Toni, 14 con il sottostante Piano Fondi:

G	Via A. De Toni, 14	Vano Scala interno	Collegamento del Piano Fondi con il Piano Terra – Locali COMUNE GENOVA
----------	--------------------	--------------------	--



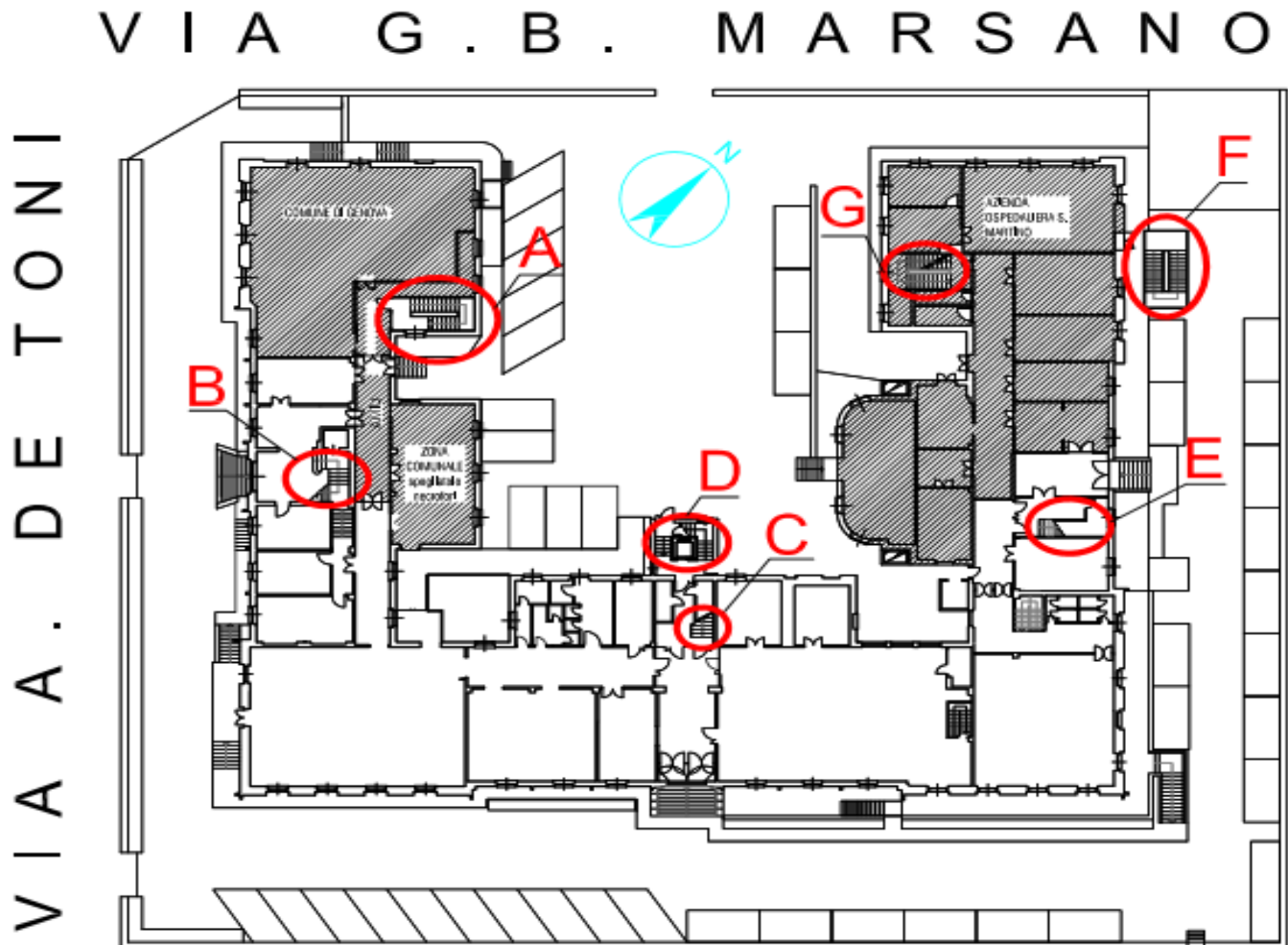
Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Edificio "Monoblocco Anatomico"
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 22 di 67



Planimetria dell'edificio (quota Piano Terra) con indicazione delle scale presenti

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 23 di 67

6.6. LOCALI

L'edificio oggetto del presente Piano di Emergenza è costituito da n° 4 piani fuori terra e n° 1 piano interrato, nei quali sono presenti le seguenti attività svolte e/o le destinazioni d'uso dei locali dei singoli Dipartimenti/Strutture distinte per piano.

ATTIVITÀ PRESENTI AI SINGOLI PIANI		
PIANO	LOCALI	ALTRI LOCALI presenti in edificio NON UNIVERSITARIE

FONDI	SCUOLA	DIMES	DISC	UFF. TECNICO	COMUNE GENOVA
	– Aula Didattica	– Laboratori	– Aula Didattica – Archivio Vetrini	– Locali Tecnici – Quadro Generale – Gruppo Elettrogeno – Vano Ascensore	Camere Mortuarie / Autoptiche

TERRA	DISSAL	SCUOLA	DIMES	DISC	COMUNE GENOVA / AZIENDA OSPEDALIERA
	– Locali per servizi ambulatoriali (DISSAL)	– Aula Didattica	– Portineria / Segreteria – Aula Didattica – Aula Studio – Deposito Microscopi – Stanza Museo – Cisterna Azoto in esterno	– Aula Didattica – Archivio vetrini	– Uffici (AMIU, ASEF) – Deposito Liquidi Infiammabili (AZIENDA OSPEDALIERA); – Deposito materiale infiammabile in esterno (AZIENDA OSPEDALIERA)

PRIMO	DISSAL	DIMES	CEBR	DISC	Nessuna
	– Studi medici – Segreteria amministrativa e didattica	– Studi – Laboratori – Biblioteche – Cucina	– Laboratori – Stoccaggio Rifiuti (codice 180103, 070703, 150110) su terrazzino esterno – Magazzino con deposito bombole CO2	– Archivio vetrini – Archivio blocchetti	

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 24 di 67

SECONDO	DISSAL	DIMES	DISC	Nessuna
	– Raccolta campioni materiale biologico – Ricerca e didattica	– Studi – Laboratori	– Studi e attività didattica – Laboratori – segreteria	

TERZO	DISSAL	DIMES	DISC	Nessuna
	– Studi	– Studi – Laboratori	– Locali vuoti	

QUARTO	DIMES	UFFICIO TECNICO	Nessuna
	– Stabulario e Depositi Vari (sostanze pericolose)	Locali in copertura	

6.7. PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NELL'EDIFICIO

L'edificio è dotato di un impianto di allarme acustico asservito ad un sistema di rilevamento automatico di fumo e a pulsanti manuali di allarme incendio. L'immobile è dotato di estintori (a polvere e ad anidride carbonica) così come raffigurato nelle planimetrie allegate al presente documento.

A ogni piano sono presenti estintori per un totale di n° 72.

L'edificio è dotato di impianto di protezione attiva antincendio in particolare di 18 idranti.

E' presente un impianto di allarme antincendio attivabile per mezzo di rilevatori antifumo o di pulsante di allarme (per le specifiche vedere allegato 7 del presente documento)

L'Edificio è dotato anche di n° 9 megafoni con sirena, mantenuti costantemente in efficienza, da utilizzare in caso malfunzionamento dell'impianto di allarme antincendio e in tutti i casi in cui, durante l'emergenza, si rendesse necessario segnalare agli occupanti percorsi e comportamenti da seguire.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 25 di 67

I megafoni sono così distribuiti:

DIMES: piano terra (portineria);
secondo piano (segreteria);
terzo piano (segreteria);

DISC: secondo piano (segreteria);

DISSAL: primo piano (segreteria);
secondo piano (Studio biologhe);
terzo piano (studio)

Ubicazione Centraline, Interruttore Elettrico Generale, Valvole Intercettazione e Attacco Autopompa VVF

CENTRALINA SEGNALAMENTO - RIVELAMENTO FUMI

STRUTTURA / DIPARTIMENTO DI APPARTENENZA DELLA CENTRALINA	UBICAZIONE della CENTRALINA	UBICAZIONE dei RIVELATORI relativi ALLA CENTRALINA di SEGNALAMENTO
DISSAL	Piano Terra – Locale Tecnico	Tutti i locali di pertinenza DISSAL situati al Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo e Piano Terzo
DIMES / SCUOLA	Piano Terra - Locale Tecnico (di fronte ad ingresso portineria)	Tutti i locali di pertinenza DIMES e SCUOLA situati al Piano Fondi, Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo e Piano Terzo
DIMES	Piano Secondo (Trattasi di Centralina “secondaria” poiché collegata a quella principale ubicata al Piano Terra - Vedi riga sopra)	Laboratori ubicati al Piano Secondo
DISC / CEBR	Piano Terra (Corridoio di accesso ad aula didattica)	Tutti i locali di pertinenza DISC / CEBR situati al Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo e Piano Terzo

Secondo convenzione in essere, le centraline di rivelamento incendi sono collegate all’Azienda Ospedaliera del vicino Ospedale San Martino che dispone di squadre di pronto intervento che raggiungono l’edificio “Monoblocco” in caso di segnalazione dell’emergenza. Le stesse centraline sono altresì collegate all’Istituto privato di Vigilanza dell’edificio.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 26 di 67

NOTA: Le centraline dei singoli Dipartimenti / Strutture segnalano esclusivamente l’attivazione dei rispettivi rivelatori (esempio: un rivelatore ubicato in un locale DISC - che dovesse azionarsi - non viene segnalato nella centralina DIMES e così via). (Anche) A tale proposito, la procedura di emergenza da attuare in caso di evacuazione dell’edificio (riportata più avanti) prevede sempre che venga informato immediatamente il Centro Informazioni dell’Università affinché sia divulgato agli altri Dipartimenti l’ordine di evacuazione (altrimenti non percepito).

6.8. UBICAZIONE CENTRALINE, INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE, VALVOLE INTERCETTAZIONE E ATTACCO AUTOPOMPA VVF

L’attacco esterno per l’autopompa dei Vigili del Fuoco è ubicato nel piazzale di ingresso di Via G.B. Marsano 10 nella zona di fronte all’ingresso carrabile, a ridosso del corpo centrale dell’edificio Monoblocco Anatomico.

INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE (DI EDIFICIO)

L’Interruttore Generale dell’alimentazione Elettrica di tutti i locali in cui si svolgono attività dell’Università è ubicato all’interno del locale tecnico del Piano Fondi (zona sottostante l’aula “Museo” – DIMES - del Piano Terra).

A tale locale si accede scendendo lungo la scaletta presente sul piazzale di Via G.B. Marsano 10 (lato uffici ASEF – Comune di Genova) e percorrendo un corridoio interno a tergo dei laboratori del DIMES.

(Nel medesimo locale, a lato dell’interruttore elettrico generale è presente anche il l’interruttore generale delle confinanti “camere mortuarie” che non ricadono nella disponibilità dell’Università).

INTERRUTTORE ELETTRICO DI DIPARTIMENTO

All’interno dei vari Dipartimenti sono poi ubicati i quadri generali relativi all’alimentazione dei locali dei singoli Dipartimenti e, dislocati sui vari piani dell’edificio e distinti per dipartimenti, sono presenti i singoli quadri elettrici di piano.

La presenza e l’ubicazione dei quadri generali è di seguito riassunta:

TIPOLOGIA DELL’INTERRUTTORE ELETTRICO	STRUTTURA DI RIFERIMENTO	UBICAZIONE DELL’INTERRUTTORE	FUNZIONALITÀ

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10		Revisione del 27/09/2019
			Pagina 27 di 67

INTERRUTTORE GENERALE di EDIFICIO	UFFICIO TECNICO UNIVERSITÀ	Piano Fondi Locale Quadri	Disalimentazione elettrica di tutti i locali di pertinenza dell'Università.
INTERRUTTORE GENERALE DISSAL	DISSAL	Piano Terra Locale Tecnico	Disalimentazione elettrica ESCLUSIVAMENTE di tutti i locali DISSAL
INTERRUTTORE GENERALE DIMES E SCUOLA	DIMES	Piano Terra Locale Tecnico (di fronte ad ingresso portineria)	Disalimentazione elettrica ESCLUSIVAMENTE di tutti i locali DIMES e SCUOLA
INTERRUTTORE GENERALE DISC e CEBR	DISC	Piano Fondi Locale Tecnico (di fronte ad accesso camere mortuarie Comune GE)	Disalimentazione elettrica ESCLUSIVAMENTE di tutti i locali DISC e CEBR

Si rimanda anche alla consultazione dell'elaborato “Allegato 5 - Schema dell'impianto elettrico” in calce al presente documento.

GRUPPO ELETTROGENO

E' presente un gruppo elettrogeno (Attività soggetta VVF n.49/A) a cui si può accedere direttamente dall'esterno in quanto risulta ubicato in un locale del Piano Fondi posto ai piedi della scaletta presente sul piazzale di Via G.B. Marsano 10 (lato uffici ASEF – Comune di Genova).

IMPIANTO DI ALLARME INCENDIO ED EVACUZIONE

Allo stato attuale all'interno dell'immobile è presente un sistema di allarme acustico asservito a un sistema di rilevamento automatico di fumo e a pulsanti manuali di allarme incendio collocati ai vari piani dell'edificio.

NOTA: vale quanto già indicato per le Centraline di segnalamento (la segnalazione acustica in caso di funzionamento di un rivelatore ubicato in un determinato Dipartimento viene udita esclusivamente all'interno dei locali del Dipartimento in cui è stato dato l'allarme e non negli altri locali. Esempio: la sirena che scatta in caso di incendio nei locali DIMES, non è necessariamente percepita dal personale degli altri Dipartimenti poiché operanti in locali in cui non scatta il sistema di allarme e così via).

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 28 di 67

STRUTTURA / DIPARTIMENTO DI APPARTENENZA DELLA CENTRALINA	UBICAZIONE della CENTRALINA	UBICAZIONE dei RIVELATORI relativi ALLA CENTRALINA di SEGNALAMENTO
DISSAL	Piano Terra – Locale Tecnico	Tutti i locali di pertinenza DISSAL situati al Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo e Piano Terzo
DIMES / SCUOLA	Piano Terra - Locale Tecnico (di fronte ad ingresso portineria)	Tutti i locali di pertinenza DIMES e SCUOLA situati al Piano Fondi, Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo e Piano Terzo
DIMES	Piano Secondo (Trattasi di Centralina “secondaria” poiché collegata a quella principale ubicata al Piano Terra - Vedi riga sopra)	Laboratori ubicati al Piano Secondo
DISC / CEBR	Piano Terra (Corridoio di accesso ad aula didattica)	Tutti i locali di pertinenza DISC / CEBR situati al Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo e Piano Terzo

L’edificio può essere avvicinato dai mezzi dei VV. F. tramite accosto all’edificio stesso.

Passaggio da Via A. De Toni 12, Via Marsano 10 e Via De Toni 14 (ingresso Anatomia Patologica): l’accesso all’Edificio è subordinata all’apertura delle sbarre presenti in Via Marsano 10, Via De Toni 12 e ingresso Anatomia Patologica Via De Toni 14. la fruibilità della sbarra può avvenire tramite azionamento manuale da parte di chi ha ravvisato l’emergenza e ha chiamato i soccorsi che si adopererà per azionare l’apertura tramite chiave (da posizionare in maniera visibile). Resta inteso che le sbarre di cui sopra risultano comunque rimovibili dal transito di autopompa dei VVF.

L’attacco esterno per l’autopompa dei Vigili del Fuoco è ubicato nel piazzale di ingresso di Via G.B. Marsano 10 nella zona di fronte all’ingresso carrabile, a ridosso del corpo centrale dell’edificio Monoblocco Anatomico.

Passaggio da Via De Toni 14 (Anatomia Umana): la strada è carrabile e di facile accesso direttamente dal Presidio ospedaliero San Martino. Si precisa che il passaggio è limitato ad automezzi di peso inferiore a 2 tonnellate.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	<p>Revisione del 27/09/2019</p>
		<p>Pagina 29 di 67</p>

7. PUNTO DI RACCOLTA

Nelle zone esterne dell’edificio sono stati individuati **tre punti di raccolta** in cui si dovranno radunare, a seconda della via d’esodo percorsa, tutte le persone presenti nell’edificio in caso di evacuazione.

Un punto di raccolta per i fruitori di questa struttura è stato individuato nel **cortile adiacente l’ingresso di Anatomia Patologica**, un secondo nel **cortile adiacente l’ingresso a Medicina Legale** e l’altro nel **piazzale esterno adiacente all’ingresso dell’edificio di Via G.B. Marsano 10** (camere mortuarie/obitorio).

I punti di raccolta sono contrassegnati da appositi segnali con pittogramma bianco su sfondo verde.



vie di esodo

Nella tabella seguente vengono indicate, piano per piano, le vie d’esodo che le persone presenti all’interno delle singole Strutture / Dipartimenti devono percorrere per raggiungere i luoghi sicuri. In relazione al

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 30 di 67

percorso effettuato, il personale si dirigerà verso un punto di raccolta piuttosto che un altro (come indicato in tabella). Le vie d’esodo ed i punti di raccolta sono anche raffigurati nelle planimetrie allegate al documento.

La scelta delle vie d’esodo, effettuata sulla base dello stato dell’edificio riscontrato al momento della redazione del presente documento è stata effettuata sulla base della valutazione del rischio che, seppur prevedendo anche l’utilizzo di scale non protette, ha portato a privilegiare la distribuzione degli esodi lungo le scale presenti rispetto alla lunghezza dei percorsi di esodo.

Piano	Dipartimento	Vie d’esodo / Uscite - Descrizione	Punto di raccolta
Fondi	SCUOLA	Presenti due Scale di emergenza (una che conduce in Via De Toni 12 e una in Via De Toni 14)	Cortile Via De Toni, 14
	DIMES	Lungo il distacco esterno presente tra l’edificio ed il muro di contenimento del piazzale soprastante (intercapedine A “cielo libero”)	Cortile Via De Toni, 14
	UFFICIO TECNICO	Scaletta di risalita che conduce al Piazzale di fronte a Via Marsano 10	Piazzale Via Marsano 10
	DISC	Lungo il distacco esterno presente tra l’edificio ed il muro di contenimento del piazzale soprastante (intercapedine a “cielo libero”)	Cortile Via De Toni, 14
Terra	DISSAL	Esodo in direzione del portone di ingresso di Via De Toni, 12	Cortile Via De Toni, 14
	SCUOLA	Aula anfiteatro: presenti tre uscite di emergenza. Una conduce nel cortile antistante Via De Toni 12, una sul piazzale di Via Marsano 10 e la terza conduce al portone di Via De Toni 14 attraversando gli spazi interni del DIMES Altri locali: esodo verso il portone di Via De Toni 14 attraversando gli spazi interni del DIMES	Cortile Via De Toni, 14 (o piazzale Via Marsano 10 nel caso di esodo sul piazzale)

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 31 di 67

Terra	DIMES	Esodo in direzione del portone di ingresso di Via De Toni, 14 o in direzione della scala D	Cortile Via De Toni, 14 o Piazzale Via Marsano 10 se utilizzata Scala D
	DISC	Esodo in direzione del portone di ingresso di Via De Toni, 14	Cortile Via De Toni, 14
Primo	DISSAL	Esodo in direzione della scala A o in direzione della scala B	Piazzale Via Marsano 10 se utilizzata Scala A Cortile Via De Toni 14 se utilizzata Scala B
	DIMES	Esodo in direzione della scala C Percorso alternativo: in direzione della scala E attraverso i locali del CEBR, <u>previa modifica delle porte che si affacciano sul ballatoio comune ai due dipartimenti</u>	Cortile Via De Toni 14
	CEBR / DISC	Esodo in direzione della scala E o in direzione della scala F	Cortile Via De Toni, 14
Secondo	DISSAL	Esodo in direzione della scala A o in direzione della scala B	Piazzale Via Marsano 10 se utilizzata Scala A Cortile Via De Toni 14 se utilizzata Scala B
	DIMES	Esodo in direzione della scala C Percorso alternativo: in direzione della scala E attraverso i locali del DISC, previa modifica delle porte che si affacciano sul ballatoio comune (zona sbarco ascensore) ai due dipartimenti	Cortile Via De Toni 14
	DISC	Esodo in direzione della scala E o in direzione della scala F	Cortile Via De Toni, 14
Terzo	DISSAL	Esodo in direzione della scala A o in direzione della scala B	Piazzale Via Marsano 10 se utilizzata Scala A Cortile Via De Toni 14 se utilizzata Scala B
	DIMES	Esodo in direzione della scala C o in direzione della scala D	Cortile Via De Toni 14 o Piazzale Via Marsano 10
	DISC	Esodo in direzione della scala E	Cortile Via De Toni, 14

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 32 di 67

Quarto	DIMES	Esodo in direzione della scala C o in direzione della scala D	Cortile Via De Toni 14 o Piazzale Via Marsano 10
	UFFICIO TECNICO	Esodo in direzione della scala B	Cortile Via De Toni 14

Nota 1: Come indicato nella tabella soprastante, la via di esodo alternativa dei locali del DIMES posti ai piani 1° e 2° dell’edificio deve prevedere il preventivo adeguamento delle attuali porte (apertura in direzione del flusso di esodo) che si affacciano sul ballatoio comune (zona sbarco ascensore).

Nota 2: poiché l’utilizzo della scala “A”, in caso di esodo, comporta il transito nei locali del Comune di Genova (AMIU) posti al Piano Terra e al conseguente utilizzo del portoncino di accesso ivi ubicato (piazzale Via Marsano 10), dovrà essere accertata periodicamente anche la fruibilità di tale percorso di esodo seppur formalmente ricadente in area “esterna” all’Università.

8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Il calcolo dell’affollamento massimo ipotizzabile viene effettuato sulla base di quanto comunicato dai rispettivi responsabili dei singoli Dipartimenti/Strutture presenti all’interno dell’edificio. Poiché l’edificio in oggetto è accessibile da parte di visitatori e/o personale di ditte esterne, in analogia con quanto stabilito dal DM 26 agosto 1992, e ad eccezione delle aule (posti a sedere) e dei locali in cui l’affollamento non può essere superato (ad esempio per capacità di sfollamento delle uscite presenti), lo stesso affollamento viene aumentato del 20% rispetto al personale presente dichiarato.

Dalle considerazioni su esposte si evince che il massimo affollamento ipotizzabile nei vari piani dell’edificio è quello riportato nella tabella seguente.



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Edificio “Monoblocco Anatomico”
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 33 di 67

MASSIMO AFFOLLAMENTO

PIANO	PERSONALE (Dipartimento / Struttura)	STUDENTI	VISITATORI (20% del Personale)	DISABILI	MAX AFFOLLAMENTO NEL PIANO
FONDI	0 (SCUOLA) 2 (DIMES)	150 (Aula Rossi De Rubeis) 35 di 70 (DISC – Aula con uscita al piano fondi e al PT)	1	--	190
TERRA	0 (SCUOLA) 12 (DISSAL) 2 (DIMES)	200 (SCUOLA - Aula “Anfiteatro”) 60 (DIMES – Aula a tergo portineria) 100 (DIMES – Aula “Museo”) 35 di 70 (DISC - Aula con uscita fondi e PT)	3	--	412
PRIMO	27 (DISSAL) 18 (DIMES) 23 (CEBR)	40 (DISSAL – Aula) 20 (DIMES – Bibliot.)	14	--	142
SECONDO	24 (DISSAL) 29 (DIMES) 57 (DISC)	50 (DISC – Aula)	24	--	194
TERZO	20 (DISSAL) 37 (DIMES) 11 (DISC)	30 (DISSAL - Aula)	14	--	112
QUARTO	--	--	1	--	1
Totale Affollamento Edificio					1051

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 34 di 67

L’edificio in base al D.M 26/08/1992 “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica” è classificato come **TIPO 4: Scuole con un numero presente di presenze contemporanee da 801 a 1200.**

9. COMPITI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

9.1. COORDINATORE DELL’EMERGENZA

Il coordinatore dell’emergenza è il componente della squadra di emergenza che per primo avverte o è avvertito dell’evento e quindi assume il ruolo di coordinamento dell’emergenza, ovvero:

- In caso di pericolo grave e immediato attiva le procedure di evacuazione e richiede l’intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Polizia o Carabinieri);
- Avvisa il Responsabile di Edificio;
- Supervisiona l’emergenza, mantenendosi in contatto e coordinando le attività della squadra di emergenza;
- Mantiene i rapporti con i Vigili del Fuoco e con le Pubbliche Autorità (se intervenuti); all’eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco, collabora con questi informandoli dei presidi antincendio, delle attività presenti nell’edificio e degli affollamenti;
- Si assicura che la squadra di emergenza abbia verificato l’uscita di tutte le persone dai locali;
- Al termine dell’evento, sentito il Responsabile dell’Edificio e solo su parere favorevole dei Vigili del Fuoco, autorizza il rientro nei luoghi di lavoro;
- Cessata l’emergenza redige un verbale descrivendo accuratamente l’accaduto, lo firma e ne trasmette copia al Responsabile di Edificio, al Datore di Lavoro e al Servizio Prevenzione e Protezione (nel verbale dovranno essere contenute: considerazioni sulle cause dell’emergenza, modalità degli interventi per dominarla e proposte per ridurre i rischi futuri).

9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL’EMERGENZA

Durante l’orario di lavoro deve essere garantita la presenza di uno o più lavoratori incaricati della gestione dell’emergenza.

Durante l’emergenza, tutti gli incaricati della gestione dell’emergenza devono:

- recarsi sul luogo dell’evento e collaborare per eliminare o limitare le cause dell’emergenza;
-

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 35 di 67

- nel caso in cui il loro intervento sia insufficiente per contrastare l’evento: uscire dal locale chiudendo la porta e assicurandosi che tutte le persone siano uscite, chiamare il NUE 112.

9.3. SQUADRA DI EMERGENZA

Durante l’emergenza, gli incaricati che fanno parte della squadra di emergenza devono inoltre:

- indossare le pettorine di riconoscimento;
- in caso di ordine di evacuazione, coordinano l’esodo dell’edificio, rammentando il divieto di uso degli ascensori e guidando l’evacuazione verso i punti di raccolta;
- assicurarsi che, durante l’esodo, venga prestata la dovuta assistenza alle persone in condizioni di disabilità o a chiunque sembri in difficoltà;
- verificare che nei locali non sia più presente alcun lavoratore e, quindi, recarsi al punto di raccolta;
- collaborare con i soccorsi esterni guidandoli sul luogo dell’evento, segnalando eventuali aree dell’edificio da loro non ispezionate e mettendo a disposizione la loro capacità, l’esperienza lavorativa e la conoscenza dei luoghi.

9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso d’infortunio o di malore, gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso” si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso formativo specifico frequentato, svoltosi c/o l’Università degli Studi di Genova, e durante i successivi aggiornamenti periodici.

In generale, in caso di emergenza sanitaria, gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso” devono:

- **effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell’operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell’infortunato;**
- **attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;**
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l’ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l’infortunato da ulteriori rischi;

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 36 di 67

- non abbandonare l’infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l’ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l’accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l’ambulanza possa accedere vicino all’edificio;
- ***In caso di necessità, i lavoratori che hanno superato il corso di “Esecutore di BLS-D- Basic Life Support and Defibrillation” (corso di formazione sulle manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica) e sono autorizzati all’uso del defibrillatore semiautomatico in ambiente extraospedaliero possono utilizzare i defibrillatori-DAE installati nei vari edifici, indicati da apposita cartellonistica, seguendo le istruzioni apprese durante il sopracitato corso.***

9.5. CENTRO INFORMAZIONI

Il locale ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza è il Centro informazioni Università ubicato al piano terra dell’Istituto di Anatomia Umana (DIMES).

Il personale del centro informazioni: presidia il telefono o la radio mobile in dotazione e la centralina di controllo eventualmente presente e mantiene i contatti con il coordinatore dell’emergenza. I compiti del personale del Centro Informazioni, durante l’emergenza, sono:

- informare il coordinatore dell’emergenza della segnalazione di emergenza ricevuta (segnalazione automatica di anomalia da centrale di controllo o segnalazione verbale pervenuta da una o più persone) per richiedere una ricognizione dell’area interessata dall’evento;
- rimanere a disposizione per ricevere comunicazioni in relazione allo sviluppo dell’emergenza;
- in caso di falso allarme o cessata emergenza, tacitare il segnale di allarme;
- in caso di allarme confermato, su ordine del coordinatore dell’emergenza, attivare l’evacuazione dell’edificio e richiedere l’intervento dei soccorsi esterni;
- su ordine del coordinatore dell’emergenza o del Responsabile di Edificio, comunicare la cessata emergenza e autorizzare il rientro nei luoghi di lavoro.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 37 di 67

9.6. DOCENTI

Tutto il personale docente, in caso di ordine di evacuazione:

- coordina l'uscita degli studenti dall'aula/dal laboratorio e si accerta, uscendo per ultimo, che tutti abbiano abbandonato la stessa/lo stesso;
- si assicura che eventuali persone in difficoltà siano aiutate;
- rammenta che è vietato l'uso degli ascensori durante l'evacuazione;
- mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti eventualmente presenti nell'aula/nel laboratorio, disattivandoli prima di abbandonare i locali;
- abbandona l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica.

9.7. LAVORATORI E VISITATORI

“Oltre al personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università, si intende per lavoratore anche quello non organicamente strutturato e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso l'Ateneo, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati dal Responsabile della didattica e della ricerca in laboratorio.” (D.M. 363/98).

“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro” (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il lavoratore che rileva una situazione di emergenza deve:

- allertare a voce le persone presenti nel locale;
- comunicare l'emergenza al Centro Informazioni;
- collaborare con gli incaricati della gestione dell'emergenza per eliminare o limitare l'evento e intervenire solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità e

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 38 di 67

sempre con l'assistenza di altre persone, utilizzando esclusivamente l'attrezzatura antincendio a disposizione e assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga.

Nel caso in cui la persona che ha rilevato la situazione di emergenza non riesca a farla cessare e nel caso in cui, nel contempo, il Centro Informazioni non riesca a comunicare con la squadra di emergenza, essa deve:

- valutare autonomamente l'opportunità di avviare il segnale di evacuazione dell'edificio;
- effettuare autonomamente la chiamata ai soccorsi esterni (es. Vigili del Fuoco);
- rimanere a disposizione.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., relativamente agli obblighi dei lavoratori in materia di sicurezza, è fatto obbligo a chiunque segnalare, al Responsabile di Edificio o al personale incaricato della gestione dell'emergenza, qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza (principio d'incendio, guasti, malfunzionamenti dei congegni di apertura delle porte delle uscite di sicurezza, presenza di ostacoli nelle vie di esodo).

Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

In caso di ordine di evacuazione, tutti le persone presenti nell'edificio, devono:

- mantenere la calma;
- lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro o, comunque, il locale in cui si trovano, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte dei soccorritori;
- aiutare eventuali disabili presenti o chiunque sembri in difficoltà;
- utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 39 di 67

- attendere l’eventuale autorizzazione del coordinatore dell’emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

9.8. PERSONALE DELL’ISTITUTO DI VIGILANZA

I compiti del personale dell’Istituto di Vigilanza saranno definiti nei singoli contratti stipulati dalle varie Strutture che sono le seguenti: DISC, DIMES, DISSAL E CEBR.

Il personale dell’Istituto di Vigilanza (Fidelitas S.p.A. – tel. 010/8368141), qualora l’allarme antincendio si attivi durante l’orario di attività (come specificato a pag. 8), chiama per accertarsi della causa dell’allarme e, se verificato, interviene sul posto.

Nel caso di allarme antincendio al di fuori dell’orario di lavoro, interviene secondo la seguente procedura:

1. Il personale dell’Istituto di Vigilanza verifica dall’esterno la situazione dell’edificio, da cui è provenuto il segnale di allarme antincendio, e attende sul posto l’arrivo di un incaricato del dipartimento (il Responsabile di Sezione) precedentemente contattato.
2. Il personale dell’Istituto di Vigilanza e l’incaricato decidono le ulteriori azioni da intraprendere e, in caso di incendio grave, provvedono a chiamare i Vigili del Fuoco.
3. Nel caso non fosse reperibile il personale incaricato, o nel caso di incendio generalizzato, il personale dell’Istituto di Vigilanza deve chiamare direttamente i Vigili del Fuoco.

Il Dipartimento fornisce all’Istituto di Vigilanza l’elenco del personale incaricato per ogni Sezione, con i relativi numeri telefonici, e le chiavi dei portoni di accesso agli edifici delle Sezioni del Dipartimento stesso.

A seguito dell’intervento il personale dell’Istituto di Vigilanza dovrà redigere un rapporto dell’accaduto indicando i nomi, i fatti e le circostanze di quanto avvenuto.

10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

Qualunque evento che comporti un rischio a persone e/o beni all’interno dell’edificio, deve essere segnalato (a soccorritori esterni quali, ad esempio, i Vigili del Fuoco o al Centro Informazioni) fornendo, se possibile, le seguenti informazioni:

- Nome e cognome di chi segnala;

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 40 di 67

- Indirizzo e numero di telefono (nel caso di una richiesta di soccorso a enti esterni);
- Localizzazione dell’evento (piano, locale...);
- Definizione della natura dell’emergenza (incendio, perdita di gas, crollo di struttura, incidente a una persona, malessere, presenza di psicopatico/minaccia armata, ecc.);
- Persone coinvolte/feriti;
- Stadio dell’evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
- Altre informazioni (es. materiali coinvolti, ecc.);
- Indicazioni sul percorso.

11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, durante l’orario di servizio (o comunque di apertura dell’edificio per eventi straordinari) rilevi o noti un principio d’incendio o, comunque, una situazione di pericolo, ha l’obbligo di darne immediata segnalazione al personale del Centro Informazioni, trasmettendo, nei limiti del possibile, ogni informazione che possa essere utile per facilitare l’azione di contrasto da parte del personale preposto alla sicurezza dell’edificio.

12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL’ ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, al di fuori dell’orario di servizio (o comunque di chiusura dell’edificio), trovandosi, per qualsiasi motivo, all’interno del medesimo, rilevi o noti un principio d’incendio o, comunque, una situazione di pericolo, è tenuto a:

- allertare eventuali persone che si trovino nelle vicinanze;
- segnalare l’emergenza ai Vigili del Fuoco o Soccorso Medico e abbandonare l’edificio;
- intervenire, se possibile, con i mezzi a disposizione per far cessare o contenere l’emergenza;
- informare il Responsabile di Edificio o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell’accaduto;
- rimanere a disposizione, collaborando con i soccorritori.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 41 di 67

13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

13.1 PROCEDURA GENERALE DA ADOTTARE QUANDO SI RIVELA UN INCENDIO

- Dare l'allarme al Centro Informazioni e, se ritenuto opportuno, ai VV.F. (112);
- Valutare la possibilità di estinguere l'incendio con i mezzi a disposizione;
- Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- Chiudere la porta senza bloccarla per limitare la propagazione del fumo e dell'incendio, assicurandosi prima che il locale sia evacuato;
- Se non si riesce a controllare l'incendio in poco tempo, portarsi all'esterno dell'edificio;
- Restare a disposizione per fornire indicazioni ai Vigili del Fuoco.

13.2 PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO

- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone;
- Lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- Accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte della squadra di emergenza e dei soccorritori esterni;
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se si ha la garanzia di riuscire nell'intento;
- Utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- Abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- Attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

Durante la scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- interrompere l'attività in corso;
 - mettere in sicurezza gli impianti e le attrezzature con cui stanno operando (ad esempio nel caso di attività in laboratorio o lavori di manutenzione);
-

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 42 di 67

- allontanarsi dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- trovare provvisorio riparo sotto i varchi delle strutture murarie portanti o, in alternativa, cercare riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
- dirigersi rapidamente verso l'esterno solo se ci si trova in prossimità dell'uscita e recarsi verso un luogo sicuro, lontano da cornicioni, terrazzi e oggetti pesanti che potrebbero cadere;
- tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia;
- rimanere in posizione rannicchiata fino al termine della scossa.
- Utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;

Al termine della scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto, aiutando a mantenere la calma;
- se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale e se la squadra di emergenza non dà istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti); nel dubbio chiamare i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e chiedere indicazioni specifiche;
- se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni per procedere all'evacuazione, uscire dall'edificio con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce, seguendo la procedura di evacuazione;
- durante l'esodo, verificare la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma: in entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, deve darne comunicazione immediata alla squadra di emergenza.

15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

In caso d'infortunio o di malore:

I lavoratori devono:

- contattare immediatamente, autonomamente o tramite “centro informazioni”, il **numero unico emergenza 112** e, successivamente, gli “Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso”.
 - attendere l'arrivo dei soccorsi senza abbandonare l'infortunato;
 - fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie.
-

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 43 di 67

Il personale del centro informazioni deve:

- contattare immediatamente il **numero unico emergenza 112** e, successivamente, gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso”;
- accogliere i soccorritori esterni e fornire le prime indicazioni sull’emergenza;
- rimanere a disposizione per qualsiasi necessità.

Gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso” devono:

- effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell’operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell’infortunato;
- attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l’ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere sé stessi e l’infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare l’infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l’ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l’accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l’ambulanza possa accedere vicino all’edificio;
- In caso di necessità, i lavoratori che hanno superato il corso di “Esecutore di BLSD-Basic Life Support and Defibrillation” (corso di formazione sulle manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica) e sono autorizzati all’uso del defibrillatore semiautomatico in ambiente extraospedaliero possono utilizzare i defibrillatori-DAE installati nei vari edifici, indicati da apposita cartellonistica, seguendo le istruzioni apprese durante il sopraccitato corso.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 44 di 67

16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO

Sono di seguito riportate le Delibere e le Ordinanze relative all'emergenza meteo-idrologica, nivologica e all'avviso meteo per vento:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1057 del 05/10/2015 e ss.mm.ii. (*Approvazione della Procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio meteo idrogeologico ed idraulico regionale e delle Linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza*),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 9/2016 del 11/01/2016 (avviso meteo per vento),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 13/2016 del 14/01/2016 (emergenza meteo-idrologica),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 367/2017 del 01/12/2017 (emergenza nivologica).

Per informazioni sulle procedure di previsione ed allertamento in ambito meteorologico, idrogeologico, nivologico e altri rischi adottate dalla Regione Liguria (tipi di messaggi e livelli di allerta, guida alla lettura dei messaggi e guida all'allerta, divisione del territorio, misure di autoprotezione), consultare le pagine di ALLERTA LIGURIA, sito ufficiale gestito da Regione Liguria e ARPAL (homepage al link <http://www.allertaliguria.gov.it/index.php>)

16.1 ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA

1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti ad aggiornarsi, anche attraverso i mezzi di informazione, sull'evoluzione della situazione meteo e su eventuali successive divulgazioni di stati di allerta.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 45 di 67

2. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ARANCIONE

Prescrizione prevista per tutta la durata dello stato di Allerta idrogeologica/idraulica arancione, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria in **Zona B** (Sedi di Genova e Savona)

- sono sospese **ESCLUSIVAMENTE** le attività didattiche eventualmente previste presso:
 - l’edificio “Ex-Sutter”, situato in Genova, viale Cembrano n. 4;
 - le aule e i laboratori didattici situati ai **PIANI FONDI** dei seguenti edifici siti in Genova:
 - “Polo didattico delle Fontane” - via delle Fontane n. 10;
 - “Palazzo Serra” - p.zza Santa Sabina n. 2 (aula De Andrè);
 - “Ex Igiene - Edificio 14” - via Pastore n. 1;
 - “Palazzo delle Scienze - Edificio 12” - c.so Europa n. 26;
 - “Palazzina delle Scienze - Edificio 8” - v.le Benedetto XV, n. 5;
 - “Ex Chimica Generale - Edificio 9” - v.le Benedetto XV, n. 3;
 - “Scienze Farmaceutiche - Edificio 10” - v.le Benedetto XV, n. 3

Per “attività didattiche” si intendono:

- lezioni di ogni tipo di corso,
- attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
- revisioni collettive,
- esami,
- esami di laurea,
- convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.

Come disposto dall’Ordinanza del Sindaco di Genova n° 13/2016, devono essere sospese tutte le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all’interno della città, sia che prevedano un itinerario verso zone non interessate dallo stato di Allerta, perché comunque una parte di percorso si svolge in zona soggetta ad allertamento.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 46 di 67

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell’ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, come da Delibera del CdA n. 11 del 28/10/2015.

Nessuna prescrizione prevista in caso di Allerta idrogeologica/idraulica arancione nelle **Zone A e C** (Villa Hanbury, Imperia, S. Margherita Ligure, Chiavari e La Spezia).

3. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA

Prescrizione prevista per tutta la durata dello stato di Allerta idrogeologica/idraulica rossa, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria.

Nelle Zone in cui è stato proclamato il suddetto stato di Allerta, sono sospese tutte le attività didattiche, intendendo con ciò:

- tutte le lezioni, corsi normali, di dottorato, di specializzazione ecc.
- le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all’interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie),
- attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
- revisioni collettive,
- esami,
- esami di laurea,
- convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
- scadenze di presentazione di domande, iscrizioni, partecipazione a concorsi, bandi ecc.

Nelle Zone suddette saranno similmente sospese tutte le attività universitarie di servizio aperte al pubblico e verranno pertanto chiuse all’utenza tutte le strutture di servizio quali, ad esempio: biblioteche, aule informatiche, segreterie didattiche, segreterie di Scuole, segreterie di Dipartimento, altri Sportelli aperti al pubblico.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 47 di 67

Tutto il personale T.A. è comunque tenuto a prendere servizio: per coloro che fossero impossibilitati a raggiungere il luogo di lavoro a seguito degli eventi metereologici, verranno i contenuti della “Nota allerta meteo”, pubblicata all’indirizzo <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze>

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell’ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori, potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, ad eccezione di quelle previste all’interno degli edifici di seguito menzionati come da Delibera n. 11 del CdA del 28/10/2015.

SEDI DI GENOVA:

- a. chiusura dell’edificio “Ex-Sutter” - viale Cembrano n. 4
- b. chiusura del “Polo didattico delle Fontane” - via delle Fontane n. 10;
- c. chiusura dei PIANI FONDI E SOTTOFONDI nei seguenti edifici:
 - “Palazzo Serra” - p.zza Santa Sabina n. 2;
 - “Ex Igiene - Edificio 14” - via Pastore n. 1;
 - “Ex chimica industriale - Edificio 13” - c.so Europa 30/via Pastore 3;
 - “Palazzo delle Scienze - Edificio 12” - c.so Europa n. 26;
 - “Ex Clinica Dermatologica - Edificio 15” - v.le Benedetto XV, 7;
 - “Clinica Oculistica - Edificio 16” - v.le Benedetto XV, 9;
 - “Palazzina delle Scienze - Edificio 8” - v.le Benedetto XV, n. 5;
 - “Ex Chimica Generale - Edificio 9” - v.le Benedetto XV, n. 3;
 - “Scienze Farmaceutiche - Edificio 10” - v.le Benedetto XV, n. 3;
 - “Ex Fisiologia - Edificio 11” - v.le Benedetto XV, 1-3.

Il personale che lavora nei suddetti spazi potrà prendere servizio presso altra Struttura, preventivamente indicata dal proprio responsabile.

POLO DI SAVONA: nel caso di comunicazione dell’allerta in orario in cui le Strutture non sono operanti, gli edifici del Polo di Savona dovranno rimanere chiusi. In tal caso, poiché a Savona, oltre al Polo, non vi sono

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 48 di 67

altre Strutture universitarie, il personale che presta servizio presso il Polo dovrà ricevere indicazioni dal proprio responsabile. Nel caso di comunicazione dell’allerta durante l’operatività delle Strutture, tutti coloro che si trovano presso i predetti edifici devono ivi permanere fino alla comunicazione da parte dell’Autorità di cessato pericolo. Dette persone devono spostarsi ai piani alti in zona sicura; in tal senso i piani di emergenza dei singoli edifici dovranno raccordarsi con tale indicazione e con le misure di autoprotezione previste dal Piano di protezione civile del Comune di Savona.

A seguito di comunicazione, da parte del Centro Operativo Comunale (COC) di Genova, relativa a condizioni Meteo-Idrologiche di criticità elevata (fase operativa comunale di ALLARME), devono essere attivate le seguenti misure di sicurezza:

- a) permanenza all’interno degli edifici, fino alla comunicazione da parte del COC del cessato pericolo, corrispondente alla cessazione della fase operativa comunale di Allarme,
- b) spostamento verso i piani più alti degli edifici da parte degli utenti, del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupano zone a rischio allagamento.

16.2 AVVISO RISCHIO PER VENTO

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dell’Avviso rischio per vento, devono essere adottate le seguenti misure (norme comportamentali di autoprotezione):

- a) seguire le indicazioni fornite dalle autorità, in particolare prestando attenzione alle pubblicazioni sul sito www.allertaliguria.gov.it del Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteo;
 - b) assicurare tutti gli oggetti lasciati in zone esposte che, cadendo, possano arrecare danno all’incolumità delle persone (es.: vasi o altri oggetti posizionati su davanzali o balconi, antenne, rivestimenti di tetti provvisori);
 - c) evitare per quanto possibile di transitare, a piedi o su veicoli, e non posizionarsi sotto alberi, oggetti sospesi o esposti al vento;
 - d) se si è alla guida di un veicolo, moderare la velocità;
 - e) evitare attività in altezza.
-

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 49 di 67

Nel caso in cui i comuni di Genova, Savona, S. Margherita e/o Ventimiglia vietino l'accesso ai parchi pubblici, a seguito di Avviso rischio per vento diramato dal Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria:

- saranno preclusi gli accessi:
 - all'Orto Botanico di Genova da corso Dogali e sarà chiuso il percorso che collega l'edificio dell'Orto (c.so Dogali, 1M) al Palazzo di via Balbi 5, mantenendo fruibile il percorso di esodo che collega il Palazzo di via Balbi 5 a corso Dogali (unica via di accesso all'edificio denominato “Palazzina dell'Economato”);
 - a Villa Cambiaso (via Montallegro, 1 - Genova) e/o alle Palazzine del Campus di Savona (via Magliotto, 2 – Savona) e/o a Villa Costa Carmagnola (corso Rainusso, 14 - Santa Margherita Ligure), attraverso le rispettive zone alberate, consentendo l'accesso unicamente attraverso percorsi alternativi.
 - al giardino della Clinica Neurologica (Largo Paolo Daneo, 3) con accesso carrabile da via L.B. Alberti
- saranno chiusi:
 - l'Orto Botanico di Genova (corso Dogali, 1M),
 - i Giardini Botanici di Villa Hanbury (corso Montecarlo, 43 - Ventimiglia - Imperia).

16.3 ALLERTA NIVOLOGICA

1. ALLERTA NIVOLOGICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti ad aggiornarsi, anche attraverso i mezzi di informazione, sull'evoluzione della situazione meteo e su eventuali successive divulgazioni di stati di allerta.

2. ALLERTA NIVOLOGICA ARANCIONE

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 50 di 67

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica arancione, per i comuni costieri dove sono insediati i poli universitari, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti misure:

- sono sospese tutte le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta all'allertamento, sia che tali uscite prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta.

3. ALLERTA NIVOLOGICA ROSSA

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica rossa, per i comuni costieri dove sono insediati i poli universitari, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti misure:

- sono sospese tutte le attività didattiche, intendendo con ciò:
 - tutte le lezioni, corsi normali, di dottorato, di specializzazione ecc.
 - le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che tali uscite prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie),
 - attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
 - revisioni collettive,
 - esami,
 - esami di laurea,
 - convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
 - scadenze di presentazione di domande, iscrizioni, partecipazione a concorsi, bandi ecc.

Nelle Zone suddette saranno similmente sospese tutte le attività universitarie di servizio aperte al pubblico e verranno pertanto chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio quali, ad esempio, biblioteche, aule informatiche, segreterie didattiche, segreterie di Scuole, segreterie di Dipartimento, altri Sportelli aperti al pubblico.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 51 di 67

Tutto il personale T.A. è comunque tenuto a prendere servizio: per coloro che fossero impossibilitati a raggiungere il luogo di lavoro a seguito di eventi nivologici, verranno i contenuti della “Nota allerta meteo”, pubblicata all’indirizzo <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze>

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell’ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori, potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate.

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica, a qualsiasi livello di allerta, devono essere attivate, a cura del Responsabile di Edificio o di eventuali ditte esterne allo scopo incaricate, le seguenti misure di sicurezza:

- a) Provvedere, in considerazione del fatto che tutti i fenomeni nevosi possono essere associati a gelate, allo spargimento preventivo di sale agli accessi degli edifici ed in prossimità dei medesimi, nonché nei pressi di tutte le uscite secondarie e di emergenza;*
 - b) Provvedere a rendere agibili gli accessi e le uscite di cui al punto precedente, rimuovendo eventuali accumuli di neve;*
 - c) Provvedere alla predisposizione di cartelli informativi/indicativi per comunicazioni riguardanti eventuali chiusure o delimitazioni degli edifici di propria competenza.*
-

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 52 di 67

17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In caso di presenza di psicopatico o di minaccia armata, le persone presenti devono:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
 - non affacciarsi alle finestre per curiosare;
 - restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
 - non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
 - mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
 - non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
 - eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
 - evitare azioni furtive/di fuga/di reazione di difesa;
 - non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili reazioni pericolose o ritorsioni.
-

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 53 di 67

18. ALLEGATI

- Allegato 1: Planimetrie
 - Allegato 2: Norme di comportamento
 - Allegato 3: Numeri utili
 - Allegato 4: Responsabile di Edificio, Centro Informazioni e Squadra di emergenza
 - Allegato 5: Elenchi dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso
 - Allegato 6: Modello di verbale dell'emergenza
 - Allegato 7: Impianto di allarme incendio
 - Allegato 8: Procedura per l'accesso ai depositi
-



Università
degli
Studi di Genova

PIANO DI EMERGENZA

Edificio "Monoblocco Anatomico"
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

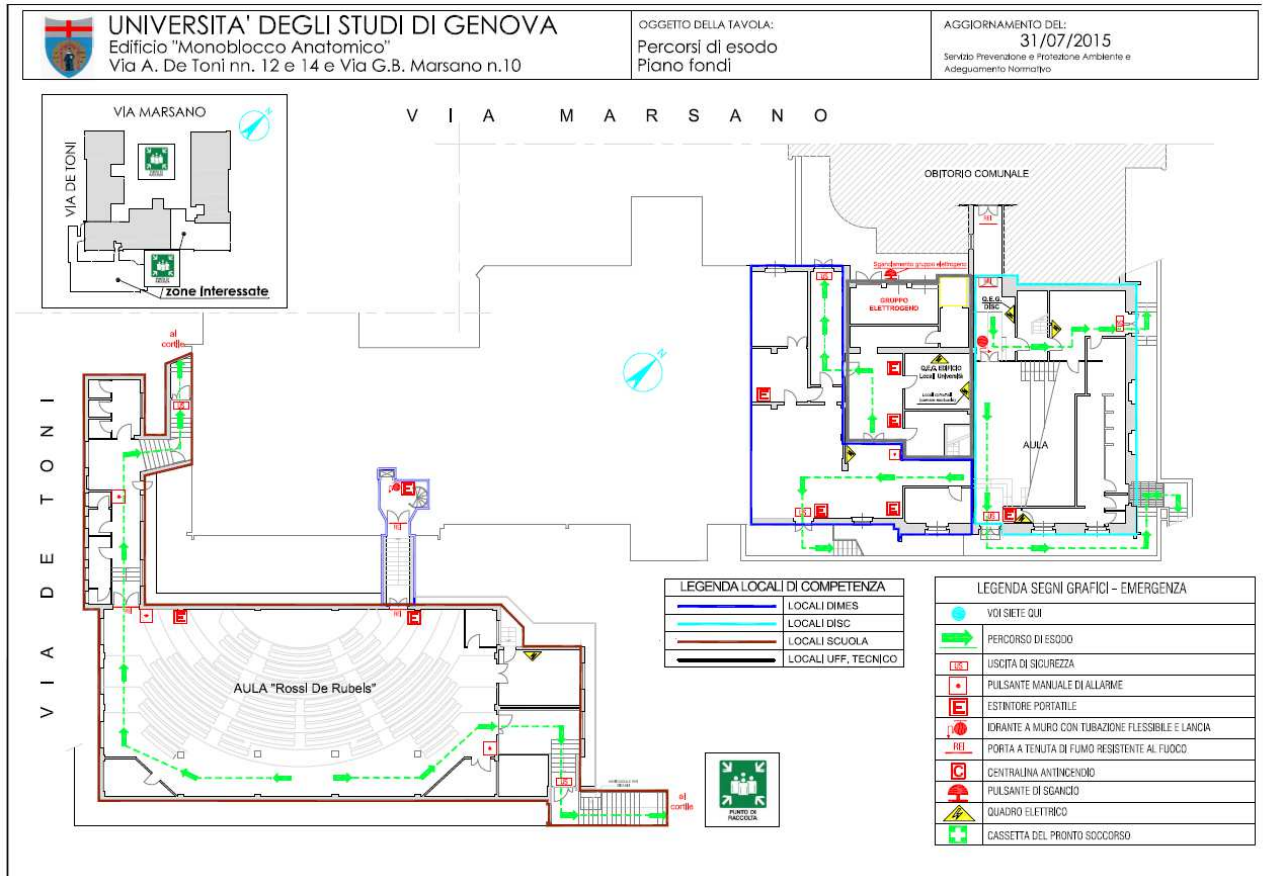
Revisione del
27/09/2019

Pagina 54 di 67

ALLEGATO 1

PLANIMETRIE

Piano Fondi





Università
degli
Studi di Genova

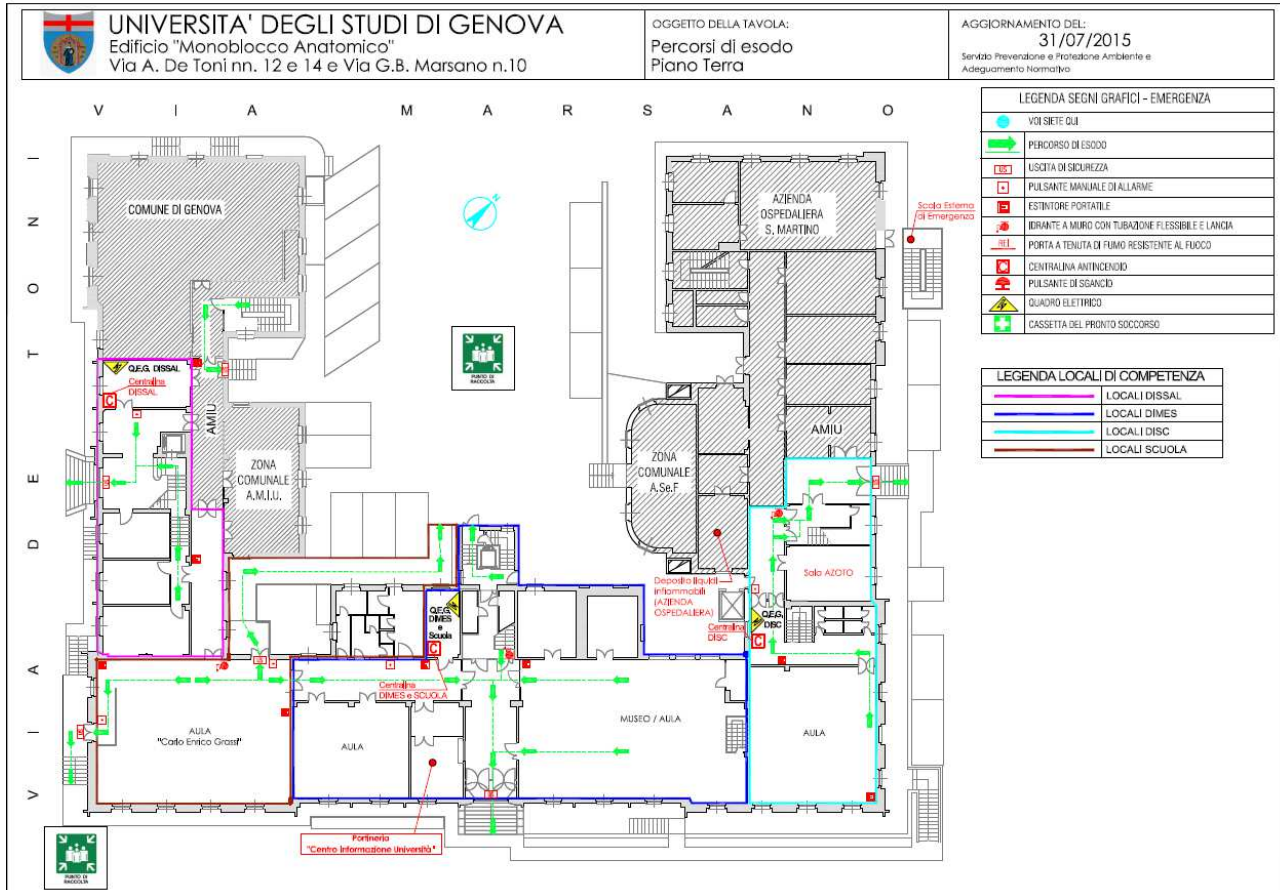
PIANO DI EMERGENZA

Edificio "Monoblocco Anatomico"
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 55 di 67

Piano Terra





Università
degli
Studi di Genova

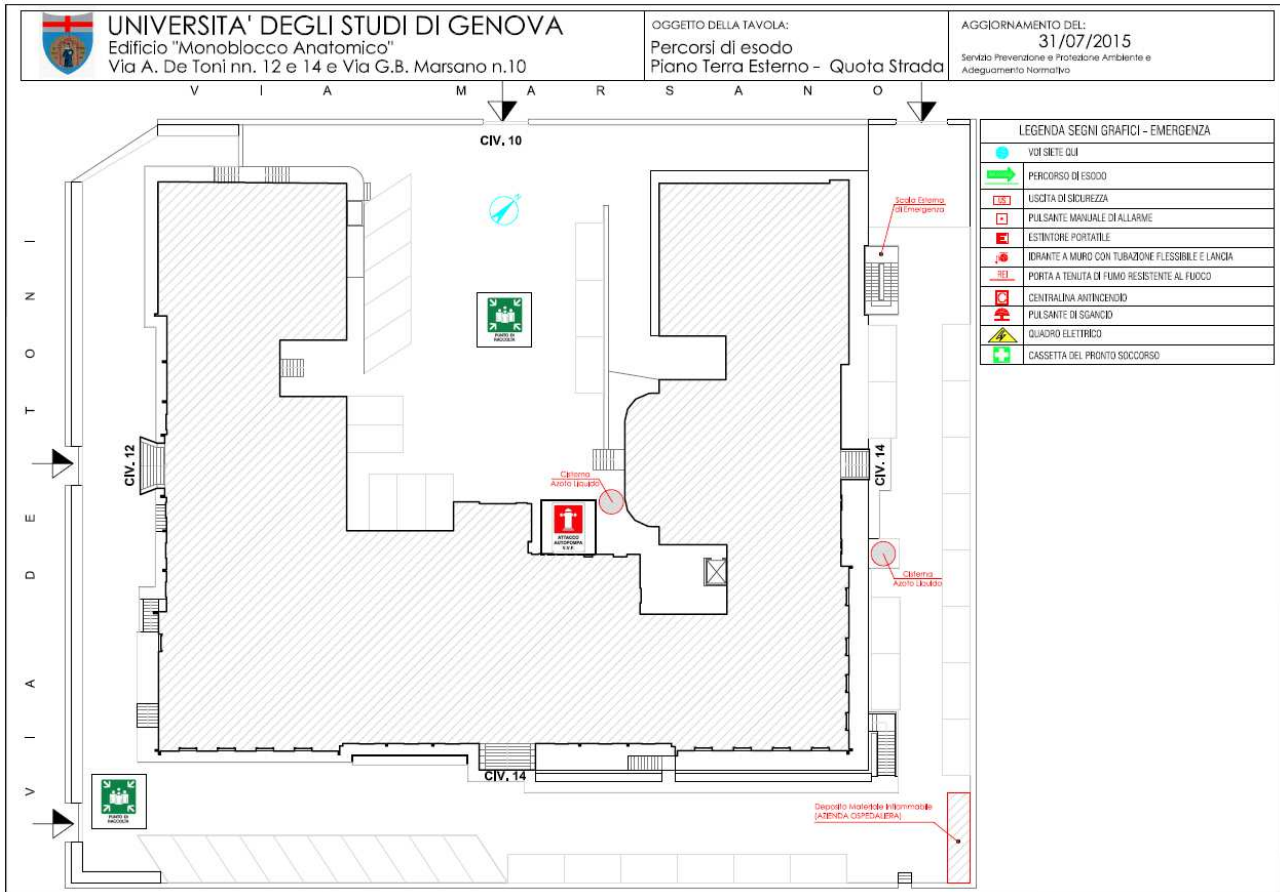
PIANO DI EMERGENZA

Edificio "Monoblocco Anatomico"
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 56 di 67

Piano Terra esterno





Università
degli
Studi di Genova

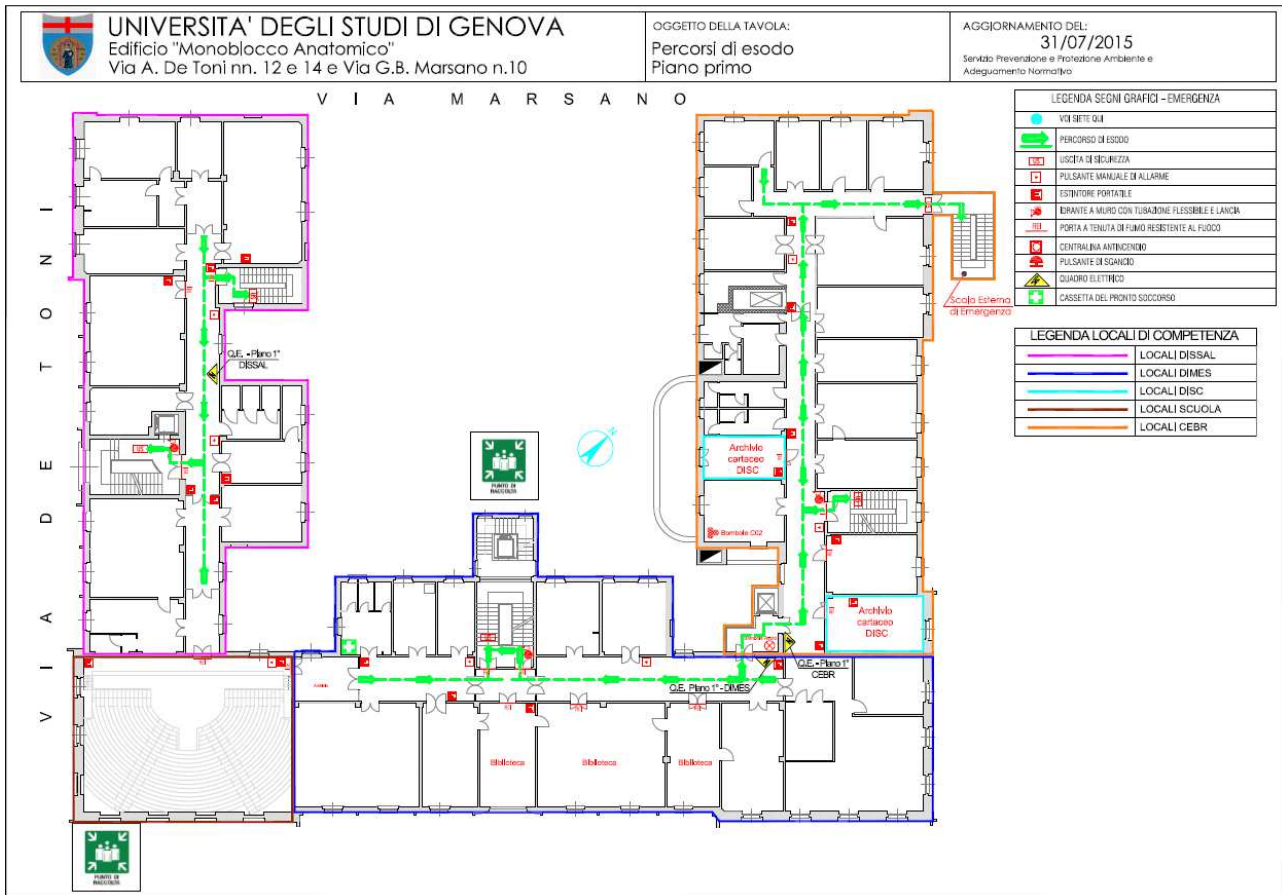
PIANO DI EMERGENZA

Edificio "Monoblocco Anatomico"
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 57 di 67

Piano Primo





Università
degli
Studi di Genova

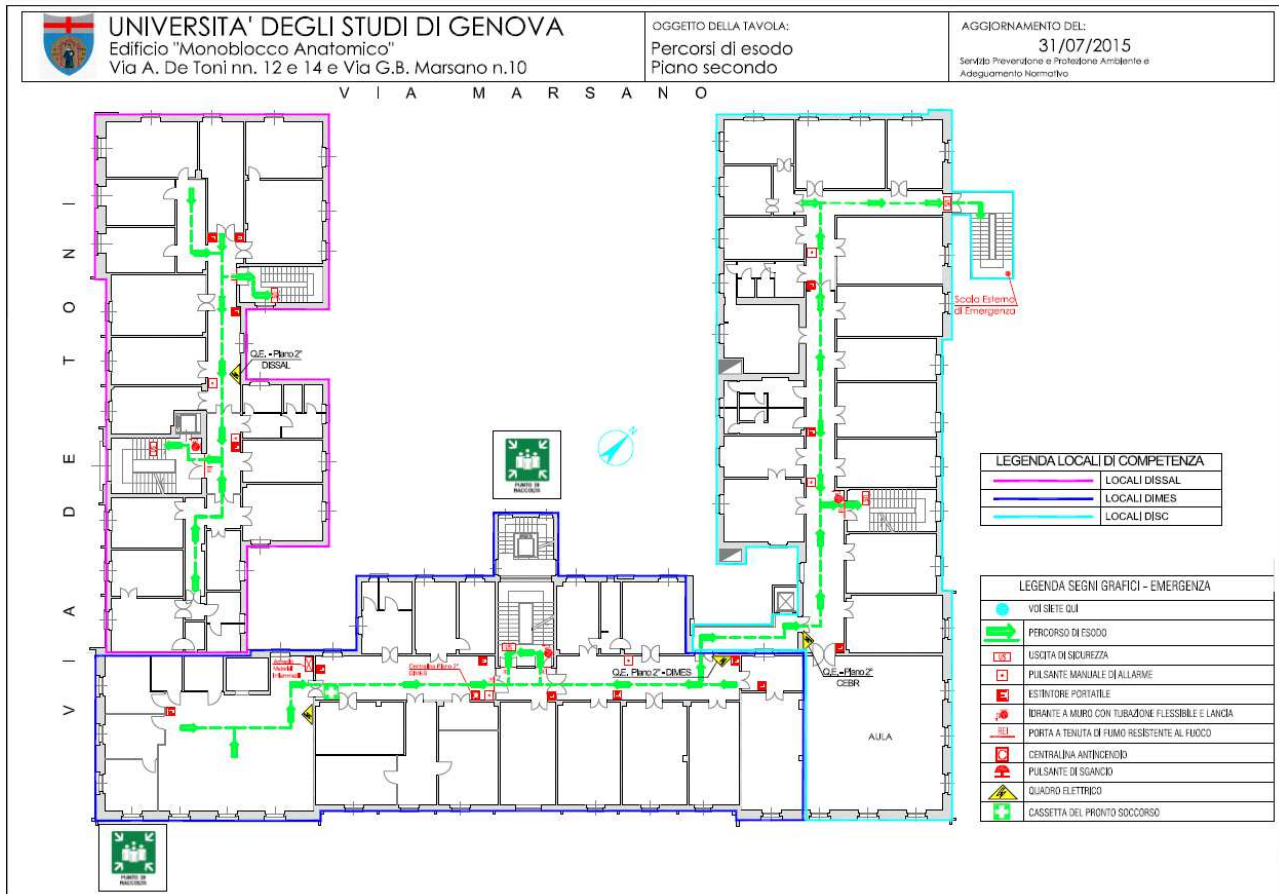
PIANO DI EMERGENZA

Edificio "Monoblocco Anatomico"
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 58 di 67

Piano Secondo





Università
degli
Studi di Genova

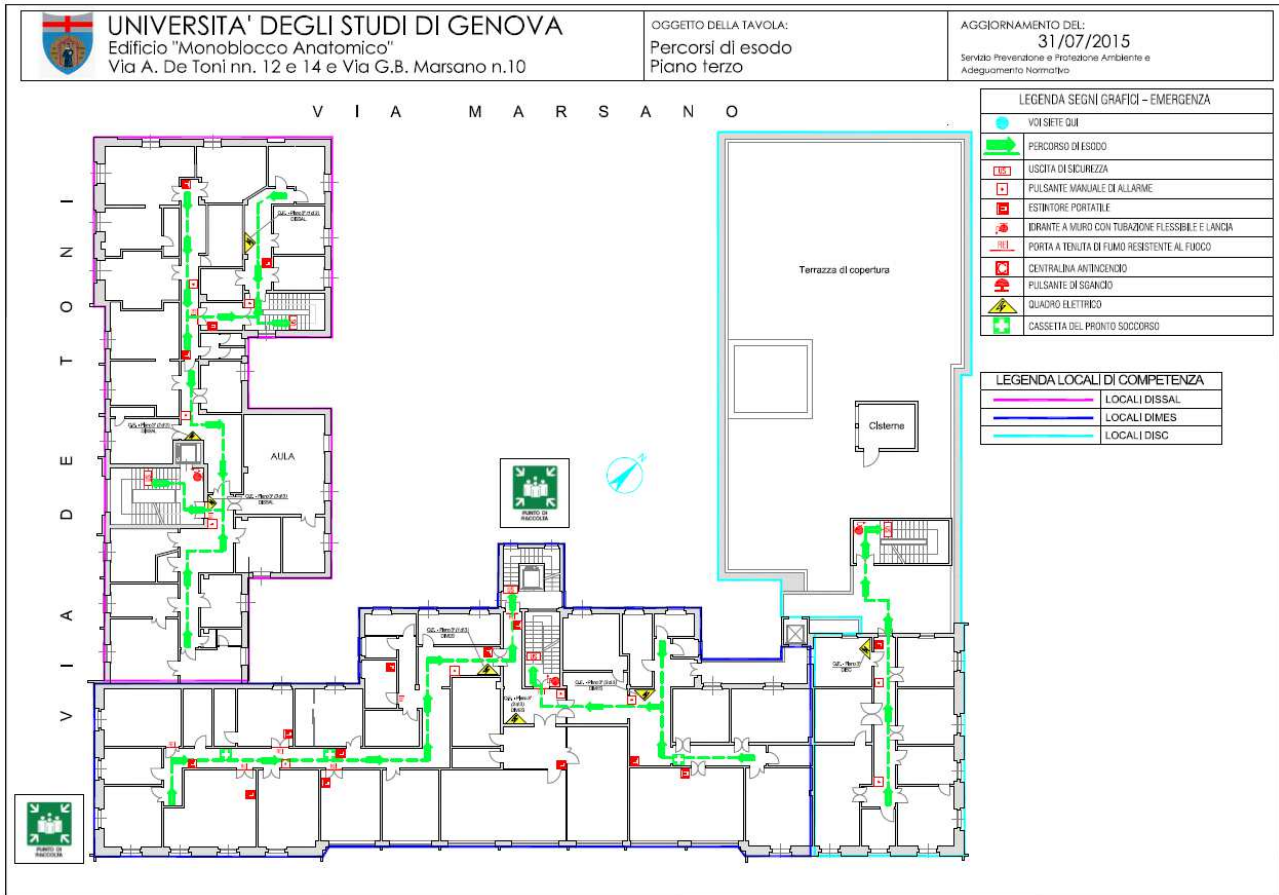
PIANO DI EMERGENZA

Edificio "Monoblocco Anatomico"
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 59 di 67

Piano Terzo





Università
degli
Studi di Genova

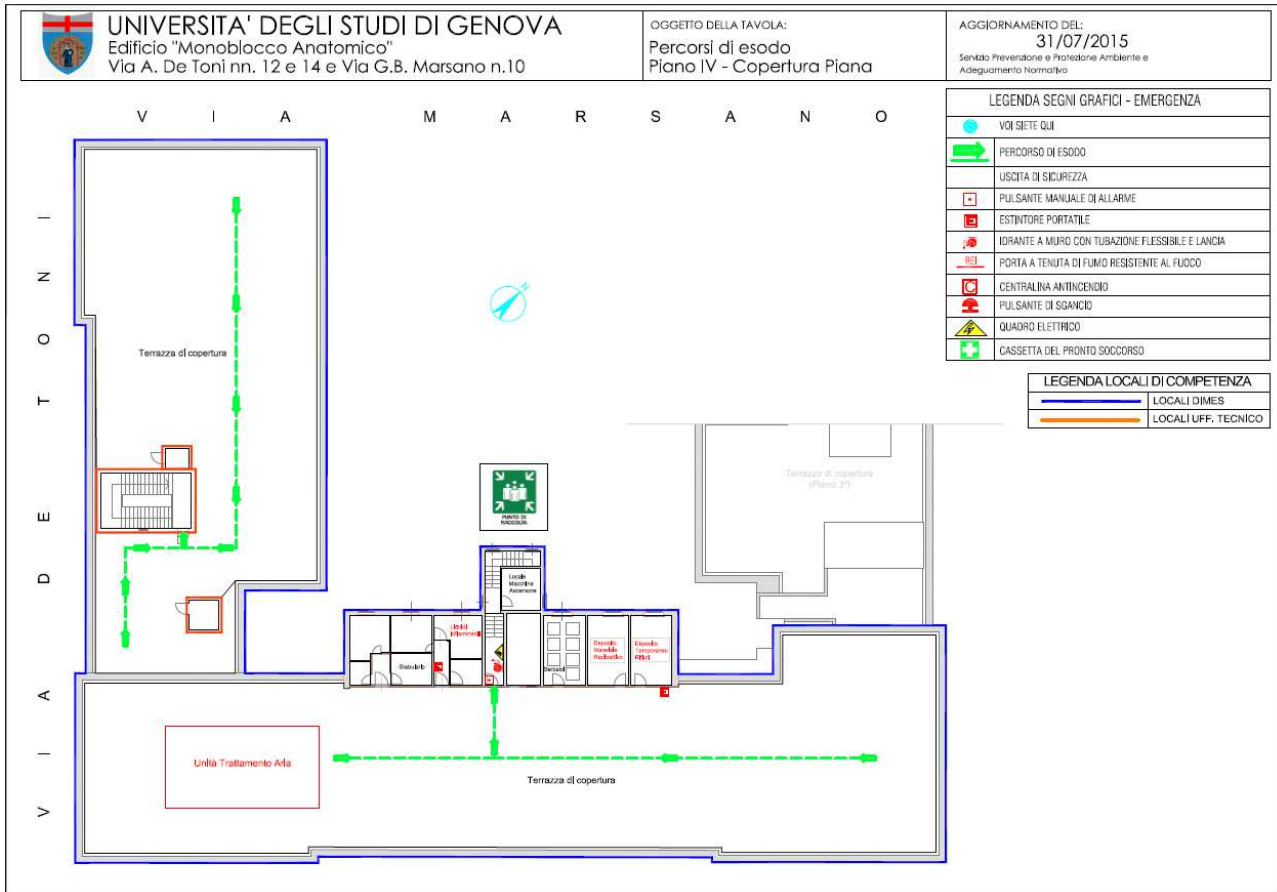
PIANO DI EMERGENZA

Edificio "Monoblocco Anatomico"
Via A. De Toni n. 12 e 14
Via G.B. Marsano n. 10

Revisione del
27/09/2019

Pagina 60 di 67

Piano Quarto – Copertura Piana



 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 61 di 67

NORME DI COMPORTAMENTO

MISURE PREVENTIVE

E' vietato fumare e usare fiamme libere nelle zone prescritte



E' vietato gettare nei cestini mozziconi di sigaretta

IN CASO DI EMERGENZA

1. **MANTENERE LA CALMA, NON FARSI PRENDERE DAL PANICO**
2. **SEGUIRE LE ISTRUZIONI QUI RIPORTATE PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO**



Numeri utili

1. Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere una un'incombente situazione di pericolo, che non possa essere prontamente eliminato con intervento diretto (es: uso di estintore portatile in caso di incendio), oppure in caso di **EMERGENZA SANITARIA**, deve immediatamente chiamare il numero telefonico:

Tel. n° 0101353 7870 (Centro Informazioni)

Numero Unico di Emergenza 112



IN CASO DI EVACUAZIONE



E' VIETATO SERVIRSI DELL'ASCENSORE



E' VIETATO CORRERE SPINGERE O URLARE

PERSONALE, STUDENTI E VISITATORI OSPITI



Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori in conformità delle Istruzioni impartite dal personale incaricato



Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio raggiungendo i punti di raccolta



Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati

MEZZI DI SPEGNIMENTO



Estintori portatili a polvere o CO2



Idranti ad acqua (da non usare sugli impianti elettrici)










E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE, QUESTE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 62 di 67

ALLEGATO 3

NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO	 Numero Unico di Emergenza 112
EMERGENZA SANITARIA	
CARABINIERI	
POLIZIA	
POLIZIA MUNICIPALE	 010 5570
CENTRO ANTIVELENI	 010 352808
ENEL (segnalazione guasti)	 803 500
IREN Gas (pronto intervento)	 800 010 020
IREN Acqua (pronto intervento)	 800 010 080
Servizio Gestione Salute e Sicurezza	 010 353-38058/38048 - L. go R. Benzi, 10 Pad. 3

E' UTILE RICORDARE CHE DA QUALSIASI APPARECCHIO TELEFONICO DELL'ATENEO CONNESSO AL SISTEMA CENTRALE, E' POSSIBILE COLLEGARSI DIRETTAMENTE, SENZA RICHIEDERE LA LINEA ESTERNA, DIGITANDO IL NUMERO 1 PRIMA DEI NUMERI DESIDERATI

 **1112 - PER CHIAMARE IL 112**

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 63 di 67

ALLEGATO 4

Responsabile di Edificio Dott. Cristian BORRELLO	 0102099252 (59252)
---	--

Centro Informazioni	 0103537870
----------------------------	--

SQUADRA DI EMERGENZA

(Indicazione piano d'intervento)

ELENCARE IN ORDINE DI PIANO

Cognome e Nome	Piano	Recapito telefonico
RUGGERI ALESSANDRO (DIMES)*	TERRA	 0103537870
FERRERA FRANCESCA (CEBR)	PRIMO	 0103533026
BOZANO EMANUELA (DISC)*	SECONDO	 0103537810
CASARINO LUCIA (DISSAL)	SECONDO	 0103537637
GAGLIANI MARIA CRISTINA (DIMES)	SECONDO	 0103533413
SPERINDIO SARA (DIMES)	SECONDO	 0103533410
STRANGIO ANTONELLA (DIMES)*	SECONDO	 0103537529
ARVIGO MARCO (DIMES)	TERZO	 0103537863
CERVIONI STEFANO (DIMES)	TERZO	 0103537863
FOSSA GIOVANNI (DISSAL)	TERZO	 0103537896

Addetto alla Prevenzione e Protezione*

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 64 di 67

ALLEGATO 5

Elenco dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza (*)

(Indicazione piano di reperibilità)

ELENCARE IN ORDINE DI PIANO

Cognome e Nome	Piano	Recapito telefonico
RUGGERI ALESSANDRO (DIMES)*	TERRA	☎ 0103537870
FERRERA FRANCESCA (CEBR)	PRIMO	☎ 0103533026
BOZANO EMANUELA (DISC)*	SECONDO	☎ 0103537810
CASARINO LUCIA (DISSAL)	SECONDO	☎ 0103537637
GAGLIANI MARIA CRISTINA (DIMES)	SECONDO	☎ 0103533413
SPERINDIO SARA (DIMES)	SECONDO	☎ 0103533410
STRANGIO ANTONELLA (DIMES)*	SECONDO	☎ 0103537529
ARVIGO MARCO (DIMES)	TERZO	☎ 0103537863
CERVIONI STEFANO (DIMES)	TERZO	☎ 0103537863
FOSSA GIOVANNI (DISSAL)	TERZO	☎ 0103537896

Addetto alla Prevenzione e Protezione*

Elenco dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso e/o abilitati all'utilizzo del DAE ()**

(Indicazione piano di reperibilità)

Cognome e Nome	Abilitazione uso DAE (SI/NO)	Piano	Recapito telefonico

(*) DA AFFIGGERE IN PORTINERIA/CENTRO INFORMAZIONI

() DA AFFIGGERE IN PORTINERIA/CENTRO INFORMAZIONI, PRESSO LE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO E LE POSTAZIONI DAE**

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 65 di 67

ALLEGATO 6

Modello di verbale dell'emergenza

1- Registrazione dello stato di emergenza

Struttura:

Indirizzo:

Responsabile di Edificio:

Coordinatore dell'emergenza:

Data e ora dell'evento:

Descrizione dell'evento:

Nominativo della persona che ha segnalato l'evento:

Altre persone presenti:

Nominativo degli incaricati intervenuti:

Azioni intraprese da personale interno:

Richiesta di soccorsi esterni: si/no

Chiamata effettuata alle ore:

Orario di arrivo dei primi soccorsi:

Azioni intraprese dai soccorritori:

Danni alle persone:

Danni alle cose:

Eventuali danni causati a terzi:

2- Analisi dell'evento

Possibili cause:

Inefficienze riscontrate:

3- Proposte per ridurre rischi futuri

Compilato da:

Data compilazione:

Allegati:

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 66 di 67

ALLEGATO 7

Impianto di allarme incendio

Allo stato attuale all'interno dell'immobile è presente un sistema di allarme acustico asservito a un sistema di rilevamento automatico di fumo e a pulsanti manuali di allarme incendio collocati ai vari piani dell'edificio.

NOTA: vale quanto già indicato per le Centraline di segnalamento (la segnalazione acustica in caso di funzionamento di un rivelatore ubicato in un determinato Dipartimento viene udita esclusivamente all'interno dei locali del Dipartimento in cui è stato dato l'allarme e non negli altri locali. Esempio: la sirena che scatta in caso di incendio nei locali del DIMES, non è necessariamente percepita dal personale degli altri Dipartimenti poiché operanti in locali in cui non scatta il sistema di allarme e così via), questo perché

LE CENTRALINE NON SONO COMUNICANTI FRA DI LORO

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA</p> <p>Edificio “Monoblocco Anatomico” Via A. De Toni n. 12 e 14 Via G.B. Marsano n. 10</p>	Revisione del 27/09/2019
		Pagina 67 di 67

ALLEGATO 8

Procedura per l'accesso ai depositi

Condizioni di accesso ai depositi presenti nell'edificio:

- 1) L'accesso può avvenire esclusivamente in ore diurne e con sufficiente illuminazione naturale.
- 2) Comunicazione dell'accesso alla portineria e firma di ingresso al deposito su apposito registro.
- 3) Contemporanea presenza di due operatori, uno dei quali deve rimanere all'esterno del deposito.
- 4) Comunicazione della fine dell'accesso alla portineria e firma su apposito registro.

N.B. Gli operatori saranno dotati, in occasione di ogni accesso, di una radio ricetrasmittente, da ritirarsi presso la portineria e da utilizzare per comunicare ogni eventuale anomalia riscontrata.
